



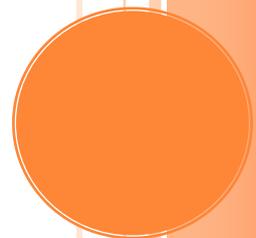
UNIVERSITÀ DI PARMA

POLITICHE DI ATENEIO E PROGRAMMAZIONE

Documento previsto in caso di attivazione di nuovi corsi di studio, a norma delle Linee Guida ANVUR (versione 13 ottobre 2017) per l'accREDITAMENTO iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Decreto Ministeriale n. 987 del 12 dicembre 2016 (e s.m.i)



**Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta
del 17 gennaio 2018, con parere favorevole del Senato Accademico
espresso nella seduta del 16 gennaio 2018**



POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE

Premessa

Gli Atenei che richiedono l'attivazione di un nuovo corso di studio devono presentare, oltre alla Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS) che si intende istituire, al documento denominato "Progettazione del corso di studio" e ad eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione di corsi di studio, un documento di "Politiche di Ateneo e Programmazione" deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, coerente con la strategia dell'Offerta Formativa espressa nel Piano Strategico di Ateneo.

Nel documento devono essere riportati gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato al nuovo corso di studio proposto coerentemente con tali priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

Nel documento deve inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio.



Oltre ad essere un fattore essenziale per l'accREDITAMENTO iniziale del corso di studio di nuova attivazione, la valutazione di tale documento strategico costituisce un elemento importante per l'accREDITAMENTO della sede, in quanto dimostra che

essa è stata in grado di definire i propri obiettivi strategici complessivi e le politiche di Ateneo per il loro raggiungimento.

La mancanza di tale documento, da caricare nell'apposita sezione della Banca-Dati SUA-CdS 2018/2019, può pregiudicare l'accREDITAMENTO iniziale del corso di studio di nuova attivazione.

Contesto di riferimento

L'Università di Parma intende consolidare e sviluppare la vocazione propria di Ateneo di tradizione millenaria in grado di interpretare il presente e di coniugare didattica di qualità e ricerca di elevato livello, nonché di sostenere lo sviluppo culturale e professionale dei propri giovani e l'innovazione del proprio territorio.

L'Ateneo, caratterizzato da un forte patrimonio di esperienze e professionalità, presenta un'offerta formativa eterogenea, ricca e articolata, orientata all'internazionalizzazione, all'apprendimento dello studente e attenta alle potenzialità occupazionali, che mira a formare

persone con competenze innovative; a tale scopo offre, oltre ai corsi di laurea e di laurea magistrale, un sistema articolato di iniziative post laurea, quali i dottorati di ricerca, le scuole di specializzazione, i master e i corsi di perfezionamento, orientati a garantire la collocazione delle risorse nel mercato del lavoro.

Il complesso dei corsi di studio offerto dall'Ateneo è attentamente valutato in una logica di ponderata valorizzazione delle competenze maturate in passato e degli obiettivi di innovazione e di sviluppo qualitativo dell'offerta formativa, integrata con la ricerca scientifica dell'Ateneo.

La qualità dell'offerta formativa è monitorata da sistemi di assicurazione della qualità che prevedono il ricorso a diverse fonti informative, quali i giudizi formulati dagli studenti, sia nelle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti che nei questionari di valutazione dei singoli insegnamenti, e gli sbocchi occupazionali dei laureati come si possono dedurre dai questionari Alma Laurea. Dal lato dell'offerta formativa sono monitorati i contenuti dei corsi di studio, gli aspetti organizzativi e le infrastrutture disponibili; dal lato della domanda sono verificate le potenzialità di successo dei giovani che frequentano i corsi di studio anche grazie ad una costante consultazione con la Parti Interessate.

Le politiche di sviluppo dell'offerta formativa, con particolare riferimento all'istituzione di nuovi corsi di studio e alla revisione dell'offerta didattica, intendono promuovere lo sviluppo internazionale, la sostenibilità, la specializzazione e l'innovatività dell'offerta formativa di Ateneo, nonché la dimensione territoriale e i rapporti con gli altri Atenei.

L'Università di Parma, nonostante la capillarità dell'offerta, attrae da fuori regione una quota importante di studenti, provenienti da tutte le province italiane e dall'estero, dando vita ad un ambiente culturale vivace e dinamico che arricchisce la vita universitaria e della città. La possibilità di trovare il corso di studio adatto alla propria vocazione, tra gli 84 presenti, è indubbiamente uno dei motivi più importanti per cui l'Ateneo di Parma viene scelto da tanti studenti; la quasi totalità degli ambiti disciplinari è infatti coperta: agroalimentare, economico, farmaceutico, giuridico e politologico, ingegneria e architettura, medico-chirurgico, medico-veterinario, scienze matematiche, fisiche e naturali, umanistico e delle scienze umane. Si tratta di aree qualitativamente forti per attrattività e sostenibilità, che prevedono una particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile.

L'Ateneo di Parma continua a registrare un consistente incremento di nuove immatricolazioni, anche in ragione delle azioni messe in campo, negli scorsi anni accademici, che hanno consentito di recuperare i due terzi degli studenti perduti in passato; anche i dati dell'anno accademico in corso permettono di essere ottimisti per il futuro.

Questo risultato è frutto di uno sforzo corale e condiviso da tutto l'Ateneo che, nello specifico, è stato mirato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ facilitare l'accesso ai corsi di laurea e attrarre gli studenti più motivati;
- ✓ premiare il merito con borse di studio;
- ✓ rivedere il sistema di tassazione per favorire gli studenti con risorse limitate;
- ✓ aiutare le future matricole a decidere il loro futuro coinvolgendole e avviando con loro un dialogo nel difficile percorso della scelta universitaria;

- ✓ innovare l'offerta formativa;
- ✓ presidiare i servizi per migliorare la vita degli studenti, aprendo l'università al mondo esterno, contaminando e facendosi contaminare.

L'attuale contesto di riferimento è strettamente correlato all'accresciuto peso che i risultati della didattica hanno acquisito nell'ambito dei criteri per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), con particolare riferimento al costo standard di formazione per gli studenti in corso, elemento che tiene conto esclusivamente della *performance* della didattica. Nel corso degli anni è variato l'ammontare complessivo del finanziamento e, contestualmente, si è modificata la composizione del finanziamento stesso in termini delle sue diverse componenti fondamentali, ossia quota base, che dal 2014 prevede uno spostamento delle risorse assegnate in funzione del costo standard, e quota premiale, che incide sul totale del fondo stanziato a livello nazionale. Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la definizione delle politiche di Ateneo per la programmazione didattica rappresenta un importante momento strategico per la *governance* dell'Ateneo.

Il D.M. 635/2016 ha definito le linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2016-18, attribuendo ai risultati della didattica un peso molto rilevante. Il documento ministeriale sulla programmazione triennale assegna al costo standard per studente in corso, che dipende come noto in larga parte dal numero di studenti regolari iscritti, un peso che oscilla tra il 35% e il 40%, nell'ambito della quota base che complessivamente peserà per il 63% sul totale del FFO nel 2018, ultimo anno della programmazione triennale. Una ulteriore parte della quota premiale, pari nel 2018 al 24% del FFO, sarà assegnata in base ai risultati della didattica, nell'ambito della valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei, per la quale in sede di scelta degli indicatori gli Organi di Governo dell'Ateneo hanno optato per il rapporto tra laureati regolari che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero sui laureati regolari.

Il D.M. 610/2017, che ha stabilito i criteri di ripartizione del FFO per il 2017, conferma il ruolo centrale dei risultati della formazione ai fini della distribuzione delle risorse. Ad eccezione di qualche variazione annuale, pare ormai consolidata la tendenza che attribuisce un peso molto rilevante alla variabile quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti. Occorrono, di conseguenza, scelte attente, ponderate e soprattutto un costante orientamento e una forte attenzione per corsi più attrattivi in grado di attirare e soddisfare lo studente e per una didattica efficace in termini di apprendimento e conseguimento dei CFU.

Dal punto di vista organizzativo, l'Ateneo si appresta a concludere il primo anno di sperimentazione della riorganizzazione amministrativa e dipartimentale che è entrata in vigore dal 1 gennaio 2017. La spinta della *governance* verso una maggiore incisività dei processi amministrativi e uno snellimento degli stessi consentirà di pervenire ad un consolidamento organizzativo nei prossimi anni, non per dare allo stesso una dimensione statica, bensì, al contrario, per essere flessibile e sempre perfettibile, anche in considerazione della complessa rivisitazione statutaria avvenuta alla fine del 2015. Sicuramente, se da una parte ciò può essere visto come una criticità, dall'altra l'opportunità è quella della rivisitazione dei processi e dello stimolo ad operare per obiettivi trasversali, in modo da favorire la fruibilità dei servizi all'esterno.

Anche la relazione e l'ascolto degli stakeholder (studenti, famiglie, imprese), in modo costante ed allargato, costituiscono la prassi dell'operato dell'attuale *governance*.

Gli incontri della *governance* con personalità influenti del mondo culturale, economico e sociale del contesto territoriale, nonché con gli stakeholder interni all'organizzazione stessa, stanno consentendo di raccogliere molteplici stimoli ed opportunità che, in diversi casi, consentono di addivenire, nell'interesse dell'Ateneo, ad accordi, protocolli, convenzioni e, più in generale, di intraprendere positive collaborazioni con importanti ricadute nell'interazione con il territorio e gli stakeholder. Attraverso tale *modus operandi*, l'Ateneo intende recuperare un ruolo centrale e aprire occasioni di dialogo e rapporti positivi tra il mondo della ricerca accademica e le esigenze delle realtà economiche e produttive.

Il contesto normativo e finanziario, che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, elementi indispensabili per l'accreditamento dei corsi di studio, influisce notevolmente sulle politiche di Ateneo. Il D.M. 987/2016, ribadendo quanto precedentemente prospettato dai DD.MM. 47/2013 e 1059/2013, "lega" i requisiti di docenza, tra l'altro, al noto concetto di quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo. Inoltre, deve essere tenuto in particolare considerazione, seppur con minor enfasi rispetto al recente passato, il persistere del quadro di criticità ed incertezza dell'economia, a cui si associa, come diretta conseguenza, la crescente preoccupazione per le prospettive occupazionali dei giovani che si avvicinano al sistema universitario. Permane, pertanto, un contesto normativo e finanziario difficile che le politiche di Ateneo devono considerare ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza si unisce, inoltre, il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il D.M. 987/2016, poi successivamente integrato dal D.M. 60/2017, ha ridefinito i criteri per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, indicando specifici requisiti di accreditamento delle sedi, con vincoli più stringenti rispetto al passato per i requisiti di docenza, sebbene temperati dalla possibilità di posticiparne l'applicazione sino all'anno accademico 2019/2020. L'Ateneo ad oggi rispetta tutti i vincoli, grazie alla attenta politica attuata negli ultimi anni.

La crisi economica ha avuto, infatti, forti ripercussioni sul mercato del lavoro, anche se la provincia di Parma continua a presentare, seppur con *performance* meno evidenti rispetto al passato, processi di crescita e di sviluppo, soprattutto per effetto della presenza di un bacino imprenditoriale robusto che alimenta occasioni di interazione nella ricerca e nell'innovazione, incrementando le opportunità occupazionali anche per le posizioni e le competenze di medio e alto livello, quali quelle in uscita dai percorsi universitari; in questo senso la presenza dell'Ateneo rappresenta un'opportunità importante per lo sviluppo del territorio ed il mondo delle imprese. L'Università, infatti, può costituire il punto di riferimento per tutte le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e di innovazione tecnologica, aspetti ormai imprescindibili per qualsiasi azienda che voglia competere in un contesto globale. Sotto questo profilo, il rapporto tra l'Università di Parma e il territorio resta costruttivo e ricco di iniziative condivise e ha subito nel corso degli anni una trasformazione che vede attualmente l'Ateneo proporsi con un ruolo proattivo, soprattutto al fine di garantire una sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

L'intento dell'Università di Parma, nello svolgimento della propria attività didattica e scientifica, è quello di mantenere una tensione costante all'innovazione, al miglioramento e

alla managerialità, favorendo il passaggio da una cultura burocratica ad una cultura della qualità e del risultato attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate e la crescita del senso di appartenenza all'Istituzione dell'intera comunità accademica. In quest'ottica, l'Ateneo promuove ed assicura la qualità della didattica, della ricerca e della terza missione, indirizzando la sua attività verso una forte spinta autovalutativa, al fine di individuare le aree di miglioramento e di accrescere la propria reputazione e il proprio posizionamento nel contesto nazionale e internazionale.

Ambiti strategici e politiche di Ateneo

La programmazione strategica dell'Università di Parma è definita nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato che, rivisti annualmente attraverso il monitoraggio degli indicatori di performance, di *benchmark* e di scopo, vedono il coinvolgimento del corpo docente, del personale tecnico amministrativo e degli studenti in un'azione sinergica e performante per il raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati. Il Piano Strategico, in particolare, è il documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo, attraverso un coinvolgimento talmente ampio da richiedere un forte senso di identità da alimentare non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l'attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo. Ciò vale per tutti i settori nei quali si muove l'Ateneo, a maggior ragione in ambito didattico, dove non si può prescindere dalla qualità della formazione e dalla centralità dello studente.

L'Università concorre alla soddisfazione dei bisogni pubblici in relazione ai seguenti ambiti strategici:

- Didattica;
- Ricerca;
- Terza missione;
- Attività amministrativa.

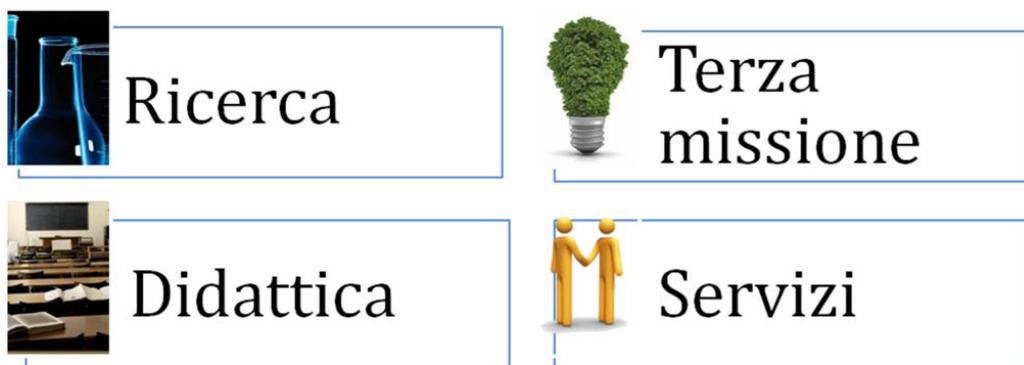
Nel definire le strategie rivolte alla didattica, l'Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all'interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, deve fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa.

L'attività di ricerca di eccellenza, fondamentale e applicata, è funzionale ad una didattica contestualizzata di alto livello e alla valorizzazione, al sostegno e allo sviluppo del territorio.

L'attività di Terza Missione è invece funzionale alla divulgazione dei saperi universitari nella società, implementando in modi diversi i rapporti con il territorio attraverso l'offerta di servizi e consulenze e rafforzando il ruolo propulsivo in termini culturali, ma anche sociali ed economici, a favore dei cittadini.

L'attività amministrativa è, infine, strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali e ne costituisce un supporto imprescindibile al fine di assicurare servizi di qualità e garantire imparzialità e trasparenza.

La *performance* dell'Università è pertanto misurata e valutata su tutti gli ambiti strategici, come riportato nella seguente figura:



Il livello di *performance* dell'Università è misurato dal grado di attuazione delle politiche e dei programmi, cioè dalla capacità dell'istituzione universitaria di soddisfare i bisogni pubblici degli *stakeholder* rilevanti. Conseguentemente, le politiche e i programmi investono trasversalmente, con competenze e responsabilità differenziate, gli ambiti strategici dell'Università.

Obiettivi, criteri e politiche di programmazione

Come indicato in premessa, il documento di “Politiche di Ateneo e Programmazione” definisce la strategia che l'Ateneo intende portare avanti per la formulazione dell'offerta formativa, con riferimento, nel caso specifico, a quella dell'anno accademico 2018/2019.

Occorre premettere che anche un Ateneo culturalmente qualificato come l'Università di Parma non può sottrarsi ad un cambio di paradigma nella valorizzazione delle persone, nella progettazione dei servizi didattici, nella volontà di un'apertura al mondo esterno che consenta di affermare il pieno valore sociale della didattica. In caso contrario, si renderebbe necessario abbassare lo sguardo di fronte al futuro, in modo antitetico al ruolo formativo che la società assegna agli Atenei. È indispensabile, pertanto, che gli obiettivi e i criteri di programmazione siano coerenti e reali, che prevedano scadenze credibili e risultati comprovabili, nella piena consapevolezza che il ruolo dell'Università non si esaurisce in atti dovuti e commensurabili, vincolati alle necessità del momento storico e alle possibilità del principio di realtà. È questa la sfida e l'originalità che si trova ad affrontare l'istituzione universitaria, soprattutto in ambito didattico e formativo: elaborare e trasmettere cultura per il presente ma anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

In questo senso, l'Ateneo non deve solo essere orientato al futuro, ma deve orientare il futuro stesso e, in tale prospettiva, gli studenti, con le loro capacità ed aspirazioni, devono trasformarsi in una grande energia e opportunità. Disseminare conoscenza, nell'integrazione con il territorio e con lo sguardo rivolto al futuro, e orientare il processo didattico alla cura dello studente, che passa dal miglioramento della qualità dell'iter di apprendimento mediante una didattica interdisciplinare, laboratoriale e collaborativa: queste devono essere le parole d'ordine.

Gli obiettivi di fondo dell'Ateneo, strettamente correlati al contesto precedentemente illustrato e che guidano le scelte inerenti al prossimo anno accademico come a quelli futuri, riguardano, dal punto di vista della didattica, il miglioramento della capacità attrattiva dei corsi di studio e la riduzione degli abbandoni attraverso il ricorso ad alcune leve strategiche quali la qualità dei percorsi formativi, l'innovazione delle metodologie didattiche, l'internazionalizzazione, la soddisfazione degli *stakeholders*, le azioni di tutorato e l'attenzione al *placement*. Specifica considerazione sarà rivolta, in particolare, all'analisi delle carriere degli studenti ed all'efficacia dei processi formativi, anche in relazione agli sbocchi occupazionali.



La sensibilità dell'Ateneo verso la qualità è, altresì, dimostrata dal lavoro programmato, sotto la supervisione del Presidio della Qualità, e già da tempo avviato in vista dell'accreditamento periodico dei corsi di studio previsto nell'aprile 2019.

Questo percorso di miglioramento dovrà essere accompagnato da uno sforzo verso la razionalizzazione dell'offerta formativa e la conseguente riduzione del numero di insegnamenti, con particolare riferimento a quelli al di sotto di una soglia minima di studenti, al fine di indirizzare le risorse verso i corsi più sostenibili ed efficaci, capaci di produrre *performance* positive, accrescere il numero di studenti "regolari" ed attrarre nuovi studenti.

In questo contesto, ai corsi che rappresentano la tradizione accademica dell'Ateneo, in grado di esprimere in modo confacente l'insieme dei saperi, della cultura e delle competenze didattiche e di ricerca del corpo docente in servizio presso l'Università di Parma, si deve saper affiancare la tensione all'innovazione e la flessibilità necessaria ad indirizzare le politiche formative anche verso nuove offerte in grado di generare capacità attrattiva.

La pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo deve essere condotta, pertanto, in una logica di analisi, valutazione e miglioramento continuo che sappia in qualche modo ribaltare il processo stesso di razionalizzazione in una visione complessiva di Ateneo che eviti duplicazioni e sovrapposizioni, in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete, fino ai corsi di dottorato di ricerca, ed altamente qualificate.

Nella progettazione dell'offerta formativa andrà proseguita con determinazione la direzione già assunta di una costante ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. La revisione e la progettazione dei corsi di studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati

della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Inoltre, deve necessariamente essere rafforzata la capacità dell'Ateneo di rapportarsi con le altre Università della rete regionale, in modo da costruire le nuove proposte formative anche attraverso forme di collaborazione; in questa direzione si sono rivolte le nuove iniziative didattiche che, a partire dal corrente anno accademico, hanno coinvolto l'Università degli Studi di Parma, Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi di Ferrara, al fine dell'attivazione del Corso di Laurea Magistrale interateneo in Advanced Automotive Electronic Engineering (classe LM-29 Ingegneria Elettronica) e del Corso di Laurea Magistrale interateneo in Advanced Automotive Engineering (classe LM-33 Ingegneria Industriale), aventi sedi amministrative rispettivamente presso l'Ateneo bolognese e presso l'Ateneo modenese.

In tale contesto, va perseguita un'adeguata valutazione dei risultati e un'efficace programmazione in grado, da un lato, di rafforzare l'offerta formativa laddove si registrino buone *performance* e risposte positive dal bacino territoriale e, dall'altro, di attuare azioni correttive nel caso si riscontrino oggettive difficoltà sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio stesso.

Da queste premesse sono stati individuati i criteri fondamentali per la programmazione della prossima offerta formativa, anche al fine di ripartire in modo razionale le risorse di docenza, quantitative e qualitative, e il numero di ore di didattica erogabili. Ciò ha comportato un'attenta ed approfondita analisi dei dati relativi al carico didattico dei docenti, che ha consentito di evidenziare le criticità presenti, permettendo ai Dipartimenti, il cui ruolo istituzionale è garanzia di sintonia con la domanda di formazione universitaria e richiesta di specifici profili professionali, di individuare i criteri in base ai quali razionalizzare l'offerta formativa, ovvero l'attrattività dei corsi di studio e il rispetto dei requisiti qualitativi e quantitativi di docenza.

Relativamente alla docenza di riferimento, è stata ravvisata la necessità di rendere disponibili docenti, anche a livello interdipartimentale, per garantire la sostenibilità dei corsi di studio attivati ed eventualmente per ampliare il numero di garanti per i corsi di studio che attualmente prevedono un numero programmato a livello locale; in tale senso, i Dipartimenti sono stati sensibilizzati sull'opportunità di ottimizzare le risorse di docenza a disposizione dell'Università, in un'ottica di Ateneo che prescindendo da concezioni localistiche e che, parallelamente, contemperino le esigenze diverse ma complementari presenti nelle strutture dipartimentali, consentendo di pianificare un complesso di azioni che permettano di armonizzare tali esigenze.

L'attuazione delle politiche di programmazione di Ateneo, nell'ambito della formazione, richiede il monitoraggio e il riesame dei corsi di studio già attivati, la definizione di obiettivi formativi coerenti con le politiche per la qualità nell'ambito della formazione e la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per i corsi di studio di nuova istituzione.

Attività propedeutica all'attuazione delle politiche di programmazione è consistita nell'indicazione, da parte dell'Ateneo, dei soggetti responsabili della progettazione e della

gestione dei corsi di studio con i rispettivi compiti, nonché dei soggetti responsabili delle risorse e dei servizi ad essi necessari.

In tale contesto, gli Organi di Governo prendono in considerazione i documenti predisposti dai corsi di studio, dal Presidio della Qualità e dal Nucleo di Valutazione, al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie strategie; conseguentemente, mettono in atto interventi di miglioramento quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi.

Più specificatamente, per il corso di studio di nuova istituzione dell'Ateneo di Parma si intendono tenere in adeguata considerazione i seguenti aspetti:

- analisi dell'impatto sugli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta di formazione dell'Ateneo;
- motivazione per la progettazione dei nuovi corsi di studio;
- analisi della domanda di formazione sulla base delle esigenze individuate a livello nazionale;
- analisi di profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi;
- analisi delle modalità adottate per garantire che il percorso di formazione e i risultati di apprendimento siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti;
- analisi delle modalità previste per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati per i nuovi corsi di studio;
- presenza di risorse di docenza con competenze scientifico-culturali atte a soddisfare la domanda di formazione.

Politiche della qualità

L'Ateneo di Parma rispetta i valori fondanti dell'Istituzione e persegue gli obiettivi della sua missione applicando una politica fortemente orientata al miglioramento continuo di tutte le attività previste nell'ambito strategico ed i cui principi generali tendono a:

- favorire la partecipazione attiva e consapevole di tutte le componenti della comunità universitaria intorno ad obiettivi di miglioramento chiari, noti a tutti e condivisi quale premessa indispensabile per restituire l'orgoglio d'appartenenza ed il senso di comunità per un'Università al servizio delle nuove generazioni e del territorio;
- far sviluppare la giusta consapevolezza che tutti i livelli e tutti i ruoli della comunità rappresentano l'elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi programmati e che tutti vanno sensibilizzati nei confronti degli obiettivi della Qualità, promuovendo l'attuazione di specifici programmi di formazione e valorizzando i risultati raggiunti;
- creare una convergenza di interessi per collocare al centro del comportamento di ognuno la preoccupazione per la qualità dei processi e delle azioni;
- coinvolgere tutti gli attori con un'informazione costante, aggiornata, chiara e completa, per costituire le premesse di una reale partecipazione e favorire l'interazione;
- generare un sistema organizzativo efficiente e orientare l'attività amministrativa, finanziaria e contabile a servizio delle attività scientifiche e formative dell'Ateneo, facilitando il raggiungimento dei relativi obiettivi;

- acquisire, come metodologia di lavoro, un approccio per processi, dove ad ogni attore coinvolto devono essere proposti obiettivi chiari e raggiungibili a breve, medio e lungo termine, con le ricadute attese, anch'esse, a breve, media e lunga scadenza, affinché possa, con fiducia, impegnarsi per mettere in moto i meccanismi di miglioramento della qualità.

Il rispetto dei principi generali della Politica della Qualità è essenziale per creare le condizioni di una nuova e positiva percezione dell'istituzione universitaria da parte dei portatori d'interesse esterni (studenti, famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, *stakeholder*) e devono avere un riflesso tangibile e misurabile sull'effettivo miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione, nonché sulle attività amministrative.

Politica della qualità nella formazione e nei servizi agli studenti

L'offerta formativa, anche in riferimento al terzo livello della formazione (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione) deve essere coerente con le esigenze del territorio, con la formazione culturale e professionale e con i possibili sbocchi occupazionali dei laureati, anche a livello internazionale. È indispensabile offrire una pluralità di corsi di studio, qualitativamente adeguati alle legittime aspirazioni degli studenti e alle esigenze del mercato del lavoro, attraverso un'offerta formativa che, nel rispetto dei vincoli previsti dal contesto normativo attuale, deve essere:

- ✓ sostenuta da risorse strutturali, finanziarie ed umane adeguate;
- ✓ correlata alle competenze scientifiche dell'Ateneo e dei singoli dipartimenti;
- ✓ strutturata sulle esigenze degli studenti e sulla loro centralità nel contesto formativo;
- ✓ trasparente sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi formativi specifici, di verifica delle conoscenze iniziali o dei requisiti richiesti per affrontare positivamente il percorso di formazione e di verifica dei risultati di apprendimento di ogni singolo insegnamento;
- ✓ adeguata alla dimensione internazionale ed offrire corsi di studio o singoli insegnamenti in lingua straniera ed opportunità di scambio e di mobilità internazionale;
- ✓ innovativa, sfruttando le potenzialità della formazione a distanza, (piattaforme *e-learning* e di *open source* per la fruibilità del materiale didattico);
- ✓ monitorata per verificare l'andamento delle carriere degli studenti e per diminuire il fenomeno della dispersione e degli abbandoni;
- ✓ valutata per garantire il costante miglioramento qualitativo.

Politica della qualità per la ricerca e della terza missione

Le politiche della qualità rivolte alle attività di ricerca sono essenzialmente indirizzate al miglioramento della produttività scientifica complessiva, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, anche al fine di promuovere il conseguente miglioramento di tutti i gruppi di ricerca e dei singoli ricercatori e, nello specifico, intendono:

- ✓ stimolare le aggregazioni a livello nazionale e internazionale su tematiche di ricerca di rilevante interesse per l'Ateneo;

- ✓ incrementare la percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti nazionali e internazionali valutati positivamente;
- ✓ potenziare l'internazionalizzazione della ricerca, anche promuovendo strumenti di Ateneo per il finanziamento delle fasi di avvio delle attività di internazionalizzazione;
- ✓ individuare fondi e risorse utili alle attività di ricerca a livello locale, nazionale ed internazionale;
- ✓ migliorare la posizione dell'Ateneo nello scenario della ricerca nazionale (VQR e SUA-RD) ed internazionale (ranking universitari internazionali);
- ✓ potenziare procedure di monitoraggio e valutazione della produzione scientifica e degli altri risultati della ricerca (progetti, spin-off, proprietà intellettuale, *partnership* accademiche e non, iniziative di divulgazione scientifica, ecc.);
- ✓ incentivare iniziative volte a migliorare la diffusione dei risultati scientifici;
- ✓ ottimizzare la gestione delle attività di ricerca in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento, l'utilità e la semplificazione sia delle procedure già avviate che di quelle nuove;
- ✓ promuovere a livello internazionale le attività di ricerca dell'Ateneo.



Politica per la qualità dei servizi

La consapevolezza che il reale miglioramento qualitativo possa concretamente realizzarsi solo quando tutte le componenti della comunità accademica vi partecipano attivamente, impone interventi anche sui servizi che non possono prescindere da:

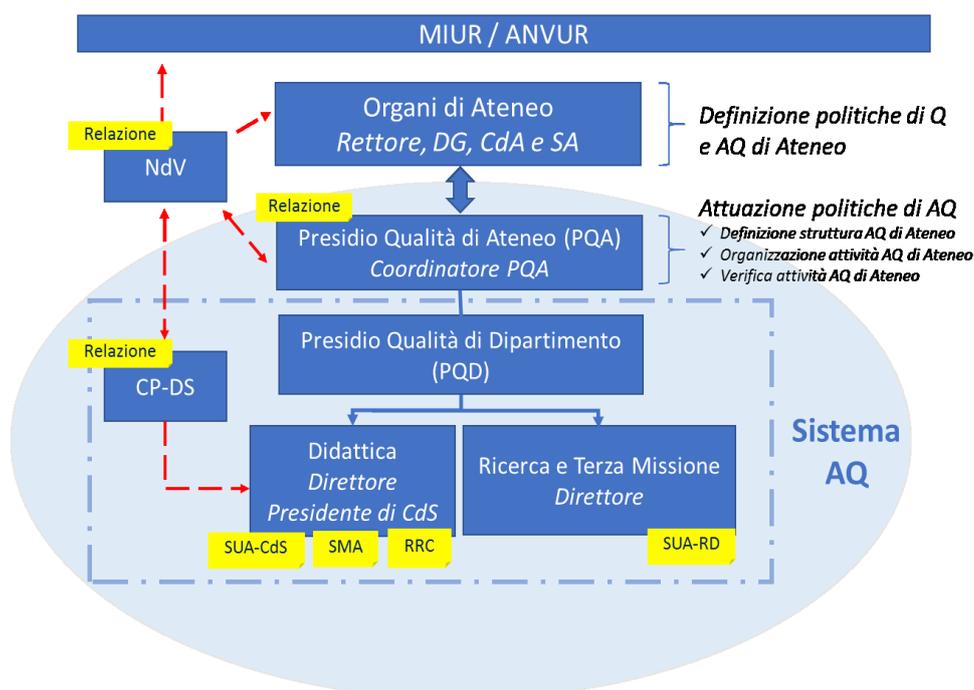
- ✓ un'attenta mappatura del personale tecnico amministrativo che permetta una piena valorizzazione delle competenze acquisite e della professionalità del personale;
- ✓ interventi di semplificazione amministrativa e dematerializzazione;
- ✓ una gestione integrata ed univoca dei dati di riferimento dell'Ateneo;
- ✓ una struttura organizzativa funzionale alle dinamiche imposte dalle norme nazionali e dai regolamenti interni dell'Ateneo.

Organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ)

L'asse portante del Sistema di AQ di Ateneo è rappresentato, oltre che dal documento sulle "Politiche della Qualità di Ateneo", dal documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità", predisposto dal Presidio della Qualità di Ateneo e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 marzo 2017, a seguito di parere favorevole espresso dal Senato Accademico nella seduta del 28 marzo 2017.

Coerentemente con lo spirito definito nello Statuto dell'Ateneo, il Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo di Parma è diretto a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi, delle attività di ricerca scientifica e di terza missione, nonché della gestione delle risorse, così come definiti nel Piano Strategico triennale e nel Piano Integrato per la gestione del ciclo della performance. A tale scopo vengono promosse azioni sistematiche per il monitoraggio, la valutazione e la verifica delle *performance* prodotte e dei risultati ottenuti.

L'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università di Parma, che evidenzia le relazioni tra gli attori del sistema, gli obiettivi e i documenti prodotti periodicamente per la verifica delle azioni intraprese e per il miglioramento continuo, è rappresentata dallo schema seguente:



Nell'“Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità” sono elencati gli attori del sistema AQ, individuando, per ciascuno, le linee guida e gli obiettivi per l'attuazione della politica di qualità e il miglioramento continuo. Il documento è reperibile al link seguente: http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-06-2017/architetturasistemaaq_finale_20170330.pdf

Pertanto, l'Università di Parma, nel rispetto delle fonti normative vigenti, attua un Sistema di Assicurazione della Qualità per il miglioramento continuo della didattica dei Corsi di Studio e per il miglioramento continuo della ricerca dei Dipartimenti.

Nello specifico, l'Assicurazione delle Qualità dei Corsi di Studio è elemento costitutivo della gestione, del monitoraggio e della misurazione delle dinamiche che governano la didattica, la verifica del sapere e del saper fare.

Come accennato in precedenza, le politiche per la qualità sono definite dagli Organi Accademici di governo (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione), promosse dal Presidio della Qualità di Ateneo e valutate dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Da un lato, pertanto, gli Organi Accademici di governo definiscono le linee di indirizzo, secondo quanto previsto dallo Statuto di Ateneo, e le politiche della qualità, conformemente alla normativa vigente ed alle linee guida nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità; dall'altro, il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione, a diverso titolo, valutano l'efficacia delle politiche di Assicurazione della Qualità sui corsi di studio e sulla ricerca dipartimentale.

Il Presidio della Qualità, in particolare, rappresenta una struttura operativa con compiti e funzioni attribuiti allo stesso dallo Statuto e dagli Organi di Governo di Ateneo. Interloquisce costantemente sia con gli Organi di Ateneo, sia con le strutture per la didattica e per la ricerca dipartimentali attraverso il Presidio della Qualità Dipartimentale. Svolge funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e definisce processi e procedure per l'AQ. La composizione del Presidio della Qualità è definita dallo Statuto dell'Ateneo e prevede sei docenti di ruolo dell'Ateneo con competenze, adeguata preparazione, esperienza ed attitudine maturate anche in organismi analoghi in materia di qualità, un dirigente dell'Ateneo con conoscenze nel settore della valutazione, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo segnalato dagli eletti nel Senato Accademico e, a sottolineare il ruolo centrale dello studente nel processo di AQ, due rappresentanti degli studenti individuati dal Consiglio degli Studenti. Il Presidio della Qualità definisce i flussi informativi e documentali relativi all'Assicurazione della Qualità, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, i Dipartimenti, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e i Corsi di Studio. In termini generali, il Presidio della Qualità:

- diffonde la cultura della Qualità;
- definisce i processi e le procedure per l'AQ, identifica e fornisce gli strumenti necessari per l'attuazione;
- supporta i Dipartimenti nell'attuazione delle Politiche per la qualità ed i relativi obiettivi;
- supporta i Dipartimenti nella gestione dei processi per l'AQ svolgendo attività di monitoraggio del regolare svolgimento; promuove il miglioramento continuo e valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- organizza e svolge attività di informazione per il personale a vario titolo coinvolto nell'AQ della formazione e della ricerca;
- gestisce i flussi informativi e documentali relativi all'assicurazione della qualità, verificandone il rispetto di procedure e tempi, con particolare attenzione a quelli da e verso i predetti Organi di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, i Dipartimenti;
- si interfaccia con la U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione Qualità (Area Dirigenziale Didattica e Servizi agli Studenti), con la U.O. Controllo di Gestione (Direzione Generale) e con l'Ufficio Bibliometrico (Area Dirigenziale Ricerca, Internazionalizzazione, Biblioteche, Musei) per l'acquisizione di dati, analisi, valutazioni a supporto degli Organi di Governo per l'assunzione di decisioni e verifica dell'attuazione delle politiche di AQ;
- interagisce con l'ANVUR, il MIUR e con gli altri organismi pubblici e privati interessati al sistema di Assicurazione Qualità dell'Ateneo:

- emette le linee guida per l'attuazione delle politiche e degli obiettivi di Qualità.

Il Nucleo di Valutazione è un organo con funzioni di valutazione e indirizzo. Ferme restando le competenze attribuite al Nucleo di Valutazione dalle norme legislative - ovvero la valutazione interna e la formulazione di indirizzi e raccomandazioni per quanto riguarda la gestione amministrativa e la gestione del ciclo della performance, le attività didattiche e di ricerca, gli interventi di sostegno al diritto allo studio, attraverso la verifica, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, della produttività della didattica e della ricerca - lo Statuto di Ateneo attribuisce al Nucleo di Valutazione la funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti e studenti, e la funzione di verifica dell'attività di ricerca svolta dai Dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento, di cui all'art. 23, comma 1, della legge 240/2010.

Inoltre, il Nucleo di Valutazione svolge le funzioni, in raccordo con l'attività dell'ANVUR, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nell'Ateneo, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle prestazioni organizzative e individuali, nonché le funzioni di monitoraggio e verifica degli adempimenti in materia di trasparenza.

Nello specifico le competenze del Nucleo di Valutazione, composto da nove membri (due professori di ruolo dell'Ateneo, cinque membri esterni di elevata qualificazione professionale anche nell'ambito della valutazione universitaria, due studenti dell'Ateneo eletti dagli iscritti all'Ateneo) possono essere così riassunte:

- valutazione della politica per l'assicurazione della qualità dell'Ateneo, con particolare riferimento alla sua coerenza con gli standard e le linee guida europee e nazionali e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) dell'Ateneo per la formazione e la ricerca e per l'AQ della formazione e della ricerca;
- valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di AQ dei Corsi di Studio (CdS) e dei Dipartimenti;
- valutazione della coerenza della politica per l'AQ di Ateneo e la sua compatibilità con le risorse disponibili;
- valutazione della messa in atto e del monitoraggio dell'AQ della formazione e della ricerca a livello di Ateneo, corsi di studio, dipartimenti ed eventuali strutture di raccordo;
- valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione e della ricerca, anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- formulazione di indirizzi e raccomandazioni volti a migliorare la qualità delle attività di formazione e di ricerca dell'Ateneo;
- accertamento della persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e dei dipartimenti.



Relativamente alla valutazione dei corsi di studio, il Presidio della Qualità utilizza specifiche fonti documentali, con particolare riferimento alla SUA-CdS, alla Scheda di Monitoraggio Annuale, al Rapporto di Riesame ciclico, alle deliberazioni del Consiglio del Corso di Studio in tema di Assicurazione delle Qualità della didattica, alle schede dell'opinione degli studenti, oltre ad altre fonti documentali utili per valutare l'Assicurazione delle Qualità (relazioni degli incontri con gli *stakeholder*, dati di Ateneo, dati AlmaLaurea, ecc.) nonché le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti e del Nucleo di Valutazione.

A livello di Dipartimento è operante il Presidio di Qualità dipartimentale (PQD) organismo operativo e di raccordo fra Dipartimento e Presidio della Qualità di Ateneo. Essenzialmente il PQD applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo e coadiuva i Presidenti di CdS nella stesura dei documenti di AQ del CdS (SUA-CdS, Rapporto di Riesame ciclico, Scheda di monitoraggio annuale); il Direttore nella stesura dei documenti di AQ della ricerca (SUA-RD, eventuali documenti programmatici del Dipartimento) promuovendo il miglioramento continuo in Ricerca e Didattica attraverso attività di autovalutazione e valuta l'efficacia delle azioni intraprese.

A livello del Corso di Studio è infine operante un Referente per l'Assicurazione della Qualità (RAQ) che dialoga, nell'immediato, con il Presidente del Consiglio di Corso di Studio e con il Direttore del Dipartimento, per interventi tempestivi e mirati volti al miglioramento continuo dell'Assicurazione delle Qualità del Corso di Studio incardinato nel Dipartimento.

Ulteriori attori del Sistema di AQ e le relative funzioni sono reperibili all'interno del succitato documento denominato "Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità".

Come declinato nel piano strategico triennale 2016-2018, successivamente aggiornato, l'Università degli Studi di Parma definisce la sua "Mission" e i suoi "Valori": lo studente, il personale docente, il personale tecnico-amministrativo e la società. Per ottenere soddisfazione nel raggiungimento degli obiettivi istituzionali statutari della formazione e della ricerca, terza missione inclusa, e rimanendo fedele ai propri obiettivi fondanti, l'Università degli Studi di Parma attribuisce all'Assicurazione delle Qualità la guida di ogni sua azione istituzionale in termini di miglioramento continuo della qualità. Il miglioramento continuo, mediante l'Assicurazione della Qualità, è lo strumento che consente all'Ateneo di Parma di soddisfare le aspettative dei propri clienti, ovvero, nell'accezione di cliente secondo le norme ISO 9001, lo studente e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Lo studente è messo nelle condizioni di raggiungere la formazione culturale e professionale idonea, nel minor tempo curriculare possibile, allo scopo di entrare nel mercato del lavoro e, pertanto, assumere un ruolo attivo nel contesto della società. In questo modo l'Università valorizza le risorse (FFO) assegnate dal Ministero per il raggiungimento di tale obiettivo.



Per concludere, si evidenzia che sul portale di Ateneo è presente un'apposita sezione dedicata all'Assicurazione della Qualità, reperibile al link <http://www.unipr.it/AQ>, nella quale è stata pubblicata, unitamente ad altro materiale, la seguente documentazione, consultabile al link indicato tra parentesi:

- ✓ "Politiche della Qualità dell'Ateneo di Parma" ([http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/09-06-2017/politica della qualita - unipr - firmato 0.pdf](http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/09-06-2017/politica%20della%20qualita%20-%20unipr%20-%20firmato%200.pdf))
- ✓ Architettura del Sistema di Assicurazione della Qualità" ([http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-06-2017/architetturasistemaaq_finale 20170330.pdf](http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/05-06-2017/architetturasistemaaq_finale_20170330.pdf))
- ✓ "Linee Guida per il funzionamento dei Comitati di Indirizzo" ([http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/07-06-2017/linee guida per il funzionamento dei comitati di indirizzo finale 20170508 .pdf](http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/07-06-2017/linee_guida_per_il_funzionamento_dei_comitati_di_indirizzo_finale_20170508.pdf))
- ✓ " Linee Guida per il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti" ([http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/07-06-2017/linee guida funzionamento cpds 20170508.pdf](http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/07-06-2017/linee_guida_funzionamento_cpds_20170508.pdf))
- ✓ "Linee Guida per il funzionamento del Presidio della Qualità di Dipartimento" ([http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/12-06-2017/linee guida pqd finale 20170612 0.pdf](http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/12-06-2017/linee_guida_pqd_finale_20170612_0.pdf))
- ✓ "Linee Guida per la gestione dell'Assicurazione della Qualità dei corsi di studio" ([http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-07-2017/linee guida sistema gestione aq cds 20170717.pdf](http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/23-07-2017/linee_guida_sistema_gestione_aq_cds_20170717.pdf))
- ✓ "Linee Guida per la compilazione della Scheda Insegnamento (Syllabus) e per la progettazione formativa"

- http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/20-06-2017/linee_guida_per_syllabus_20170616_finale.pdf)
- ✓ “Linee Guida per la predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico”
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/01-10-2017/linee_guida_rrc_20170928.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per la compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale”
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/17-12-2017/linee_guida_sma_20171020.pdf)
 - ✓ Note procedurali per la compilazione della SUA-CdS
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/09-06-2017/note_procedurali_per_la_compilazione_sua_2017-18.pdf)
 - ✓ “Sistema di Gestione della Assicurazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione”
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/01-07-2017/sistema_gestione_agricerca_20170621_finale.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per la gestione della AQ della Ricerca e della Terza Missione dei Dipartimenti”
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/16-06-2017/lg_aq_ricerca_e_tm_dipartimenti_20160612.pdf)
 - ✓ “Linee Guida per il monitoraggio delle attività di *Public Engagement*”
(http://www.unipr.it/sites/default/files/allegatiparagrafo/16-06-2017/linee_guida_public_engagement_finale_20170612.pdf)

Razionalizzazione e qualificazione dell’offerta formativa

Gli obiettivi e le politiche di programmazione dell’Università di Parma tendono, come richiesto dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, alla razionalizzazione e alla qualificazione dell’offerta formativa, al fine di migliorare la qualità, l’efficacia e l’efficienza delle sedi didattiche, nonché di provvedere all’adeguamento degli ordinamenti didattici, allo scopo di definirli secondo criteri di maggiore determinatezza e trasparenza nei confronti degli studenti. Per razionalizzazione si intende l’insieme degli interventi mirati ad ottimizzare e bilanciare il rapporto tra il numero dei corsi ed il numero degli studenti, in relazione alle risorse disponibili e al bacino di utenza. Per qualificazione si intende l’insieme degli interventi mirati a promuovere la qualità dell’offerta formativa e la sua coerenza con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell’Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

Pertanto, appare opportuno privilegiare un’offerta formativa che punti strategicamente alla necessità di una formazione professionalizzante ed attenta anche ai bisogni del territorio. Le diverse strutture dipartimentali dovrebbero progressivamente intensificare, in questo senso, le occasioni di incontro, attraverso conferenze pubbliche aperte a rappresentanti delle istituzioni, del mondo del lavoro e delle forze sociali, di illustrazione e confronto della propria offerta con le richieste provenienti da tali realtà. Allo stesso modo è opportuno salvaguardare i contenuti formativi dell’offerta didattica, nel rispetto dei vincoli imposti dalle procedure di accreditamento, in una prospettiva che contempli le esigenze formative delle nuove generazioni.

Un aspetto fondamentale del riassetto dell'offerta formativa dovrà essere il raggiungimento di adeguati standard di sostenibilità a livello finanziario, di numerosità degli studenti, di docenza, di infrastrutture, di qualità della ricerca e della didattica.

Occorre prioritariamente razionalizzare i percorsi formativi di primo livello, in particolare consolidando un'adeguata presenza di percorsi generalisti che permettano il raggiungimento di una solida formazione di base e possano garantire, altresì, l'accesso a corsi di laurea magistrale anche di classi diverse. La razionalizzazione della didattica di primo livello potrà consentire, inoltre, di evitare la duplicazione dell'offerta formativa presente in altri Atenei così da garantire, da un lato, recuperi di efficienza e, dall'altro, un *imprinting* più marcato all'offerta formativa, ma anche per consentire ai laureati triennali di soddisfare effettivamente le esigenze formative del territorio.

Per i percorsi formativi di secondo livello ed a ciclo unico specializzanti appare opportuno promuovere l'interazione tra contenuti disciplinari didattici ed attività di ricerca svolta nei Dipartimenti, con particolare attenzione agli sbocchi professionali consentiti da ciascuna laurea magistrale. Di sicura utilità può essere la partecipazione nei processi formativi specializzanti di figure professionali provenienti dal mondo del lavoro e l'induzione all'utilizzo di metodologie didattiche da parte dei docenti che favoriscano la partecipazione e l'acquisizione di dimestichezza degli studenti con gli strumenti della professione.

Sulla stessa scia si pone la disciplina prevista dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, in vigore dal 16 luglio 2015, denominata "Buona Scuola", con particolare riferimento al comma 181 dell'unico articolo presente, laddove la formazione iniziale e in servizio degli insegnanti viene affidata alle Università, unitamente alle istituzioni scolastiche statali, in un quadro di collaborazione strutturata. In particolare, per la formazione iniziale e l'accesso in ruolo dei docenti della scuola secondaria è previsto un concorso nazionale di tirocinio; l'accesso al concorso è subordinato al possesso di una laurea magistrale coerente con la classe disciplinare di concorso e al conseguimento di almeno 24 crediti formativi universitari inerenti le discipline antropo-psico-pedagogiche e le metodologie e tecnologie didattiche, che possono essere conseguiti sia come crediti formativi universitari curriculari, sia aggiuntivi. Occorre tuttavia rilevare come i dettagli della materia siano stati demandati a specifici decreti legislativi.



È altresì opportuno evidenziare l'importanza del tema della formazione in servizio degli insegnanti, nell'ambito dell'istituzione di percorsi di formazione, nella consapevolezza che sono numerose le esperienze di spessore presenti in Ateneo che potrebbero essere riaccolte e valorizzate. L'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) pone particolare attenzione alle politiche volte a realizzare la qualità della formazione, nell'ambito di un sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento che

mira ad assicurare che le Istituzioni di formazione superiore operanti in Italia erogino uniformemente un servizio di qualità adeguata ai propri utenti e alla società nel suo complesso; più specificatamente, uno dei punti di attenzione dell'ANVUR è basato sull'assicurazione della qualità dei corsi di studio con focus rivolto alle competenze nella didattica e alla presenza di strumenti che consentano la formazione del personale docente, in un contesto di miglioramento complessivo della qualità delle attività formative e di ricerca.

L'Ateneo di Parma ha quindi ritenuto opportuno, attraverso la nomina di un gruppo di lavoro per lo sviluppo dell'insegnamento universitario, porre le basi per la realizzazione di corsi di formazione destinati a docenti sugli aspetti prettamente pedagogici dell'insegnamento universitario che contemplino gli aspetti docimologici e l'utilizzo di nuove tecnologie a sostegno dell'apprendimento; il gruppo di lavoro ha già avviato un intenso lavoro di progettazione della ricerca - formazione sui bisogni formativi dei docenti universitari che si è concretizzata in numerose attività che vanno da un'indagine conoscitiva sulle strategie didattiche impiegate dai docenti dell'Ateneo alla somministrazione di *focus group* per l'analisi qualitativa dei bisogni e dei talenti formativi dei docenti universitari, con una prima mappatura di buone pratiche didattiche all'interno dell'Ateneo. Per ulteriori informazioni si rimanda al link www.unipr.it/AQ/qualita_didattica

Conformemente a quanto sopra riportato è necessario garantire coerenza dei corsi di laurea triennale come misure di formazione iniziale, dei corsi di laurea magistrale come percorsi più distintivi in grado di avviare una percepibile curvatura "professionalizzante", dei master e dei corsi di specializzazione come interventi specifici e di alta specializzazione, dei corsi di dottorato come duplice avvio all'attività di ricerca e, laddove possibile, di applicazione.

L'attrattività dell'offerta formativa, di conseguenza, non può prescindere da una maggiore integrazione con il territorio, in particolare per i corsi di laurea di primo livello, ed una più chiara distintività dei percorsi relativamente ai corsi di secondo livello, anche al fine di migliorare la regolarità delle carriere studentesche, riducendo la dispersione e formando persone competenti, curiose, critiche e coraggiose. Occorre trasmettere la consapevolezza che la conoscenza non si possiede come un tesoro, ma si pratica come una capacità e, per tale ragione, è necessario fare esperienza di ambiti conoscitivi diversi, vivere l'esperienza stessa



della ricerca e, aspetto importante che viene spesso trascurato, partecipare attivamente al processo didattico.

Per favorire la partecipazione attiva degli studenti al processo didattico, è necessario promuovere lo sviluppo di attività didattiche interdisciplinari che consentano l'interazione di studenti di diversi corsi, anche attraverso gli strumenti dell'*e-learning*, nonché incentivare l'opportunità di integrare la prova finale con attività svolte all'interno di un gruppo di ricerca, di un laboratorio o di un'azienda, anche all'estero. In tema di *e-learning*, oltre alla necessità di migliorare l'offerta didattica in presenza attraverso il ricorso a metodologie proprie dell'*e-learning* medesimo, non si può non accennare all'opportunità di incrementare l'offerta didattica a distanza, con un investimento globale per rendere l'Ateneo più attrattivo in termini di iscrizioni, anche in considerazione di problemi e vincoli di ordine logistico, e per mantenere una presenza importante in un settore che unisce ICT e metodologia della didattica, utile anche per accedere ai finanziamenti europei.

La progettazione e l'incremento di attività didattiche di tipo laboratoriale può permettere agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione; in questo senso è indispensabile completare ed aggiornare la dotazione strumentale che consenta di utilizzare in tutte le aule universitarie, come supporto alla forma tradizionale della lezione, l'accesso in locale e in remoto a risorse multimediali.

L'offerta formativa attuale necessita, quindi, di un *restyling* che sia in grado di aumentare la differenziazione dei contenuti dei corsi di primo e di secondo livello, con una chiara ed esplicita manifestazione della progressiva specializzazione acquisita nei diversi livelli formativi; parimenti, deve essere perseguita una maggiore integrazione tra il progetto formativo dei corsi di secondo livello ed i Dottorati di Ricerca, rafforzando le peculiarità degli stessi.

In questo modo è possibile favorire due generi di integrazione: quella tra l'offerta formativa e le competenze ed esigenze produttive del territorio in ambito regionale e transfrontaliero, in particolare per quanto riguarda i percorsi formativi che incidono sullo sviluppo sociale, e quella tra didattica e ricerca a livello locale e in contesto internazionale, in collaborazione con i Paesi limitrofi, per lo sviluppo di un'offerta formativa competitiva, unica e di alta qualificazione.

Sotto questo aspetto l'Ateneo ha già avviato un importante lavoro finalizzato ad aumentare il numero dei corsi di studio internazionali con titolo doppio o congiunto, nell'ottica di aumentare e promuovere la mobilità internazionale, anche in funzione della preparazione della prova finale.

Occorre, infine, aumentare la consapevolezza che una ricerca eccellente e specializzata sia in grado di alimentare una didattica altrettanto eccellente e, per quanto possibile, dati i vincoli ministeriali, specializzata in termini sia di ambiti tematici che di livelli di erogazione. Una ricerca e, quindi, una didattica di eccellenza permetteranno il trasferimento di conoscenza utile allo sviluppo economico e culturale, ma anche sociale e ambientale, del territorio e del Paese. L'adattabilità, flessibilità e rapidità di risposta alle esigenze informative, formative e di consulenza del territorio garantite dalla capacità di innovazione strategica e culturale

dell'Ateneo contribuiranno a renderlo un interlocutore imprescindibile per il sistema delle imprese, degli enti finanziari, culturali e politici locali.

Potenziamento dei servizi offerti agli studenti

L'Università di Parma deve essere in grado di fornire una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche, competenze relazionali e capacità riflessive e critiche.

L'Ateneo si rivolge agli studenti curandone unicità e integralità, anche mediante l'offerta di strumenti utili per valorizzare e rafforzare competenze in una prospettiva di *long life learning*.

Occorre quindi potenziare i servizi di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, nonché di consulenza e di supporto alle attività di studio, prevedendo anche l'obbligatorietà di test di orientamento *ante* immatricolazione.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai progetti di orientamento rivolti agli studenti delle scuole superiori, in modo da promuovere una conoscenza puntuale ed approfondita dell'offerta formativa dell'Ateneo e, al contempo, stimolare scelte consapevoli sul progetto di vita dei discenti stessi. Di pari passo, l'attività di orientamento, oltre che focalizzarsi su indagini sulle motivazioni ed aspettative degli studenti in ingresso, deve essere in grado di utilizzare le esperienze didattiche innovative, in funzione dell'orientamento stesso, al fine di pervenire ad una regolarità delle carriere.



È utile potenziare gli strumenti di valutazione delle competenze in ingresso degli studenti, in particolare per quelli che evidenziano un elevato tasso di dispersione, anche mediante la definizione di azioni di recupero didattico dopo il test di ingresso non selettivo previsto per i corsi di studio a libero accesso. In questa prospettiva, devono essere assicurati adeguati servizi di *tutoring* durante tutto il percorso universitario, calibrati tenendo conto anche dei meccanismi di valutazione dei corsi di studio, allo scopo di perseguire il risultato di un miglioramento della qualità degli stessi, prevedendo *tutor* per ogni singolo corso di studio.

Sono da privilegiare e potenziare i servizi agli studenti che concorrono alla loro formazione culturale e scientifica e che facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro; l'obiettivo deve essere quello di offrire agli studenti l'opportunità di acquisire, durante il percorso formativo scelto, abilità integrative certificate.

Tali obiettivi devono essere perseguiti predisponendo adeguate risorse finanziarie, che consentano sia la fruizione di servizi anche nelle ore pomeridiane e serali (es. biblioteche, sale lettura), sia l'arricchimento dei servizi medesimi (es. aggiornamento del patrimonio bibliotecario ed incentivazione dei servizi di prestito interbibliotecario, nonché acquisizione di nuove banche dati).

In quest'ottica deve essere intesa la predisposizione di percorsi formativi che promuovano l'eccellenza attraverso una didattica integrata e interattiva, orientata alle crescenti sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro. L'Università, consapevole della mutevolezza del mondo socio-economico attuale, deve essere in grado di offrire opportunità di crescita individuale, coniugando le esigenze di formazione istituzionale con le richieste di formazione professionale.

Nella prospettiva di una completa digitalizzazione occorre rafforzare i meccanismi già introdotti di gestione via web delle iscrizioni e delle immatricolazioni, del ciclo di riscossione delle tasse universitarie, della prenotazione on line per il sostenimento degli esami di profitto e della relativa verbalizzazione digitale.

È anche opportuno citare, in tale contesto, l'attività svolta dal Comitato Unico di Garanzia per



le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), che opera in stretta collaborazione con la Consigliera di fiducia, prevista dall'art. 12 del Codice etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università

degli Studi di Parma. Inoltre, lo scorso anno è stato emanato il Regolamento per l'attivazione e la gestione di una carriera alias per soggetti in transizione di genere.

Nella consapevolezza che la didattica richieda uno sforzo costante e comune di miglioramento e di innovazione, occorre una riflessione di Ateneo sulle nuove metodologie di insegnamento, in stretto raccordo con le istanze degli studenti.

Anche lo stage dovrebbe essere maggiormente valorizzato come proficuo ambiente di confronto tra studente, docente e azienda; gli stessi docenti dovrebbero avere un ruolo più attivo sia nel validare che nel guidare i percorsi di stage.

Non ultimo, è importante stimolare gli studenti ad acquisire una più efficace formazione linguistica e combinare le attività didattiche con esperienze e *placement* internazionali.

Nella sostanza, le azioni necessarie volte a prevenire la dispersione studentesca ed invertire la tendenza, possono essere individuate nel rafforzamento delle attività di orientamento in ingresso, delle attività di tutorato e delle attività di *counseling*.

Lo stato attuale del sistema di valutazione della didattica

I dati derivanti dalla compilazione delle schede SUA-CdS, in particolare quelli relativi all'offerta didattica erogata, consentono di calcolare l'indicatore di sostenibilità della didattica, requisito essenziale di assicurazione della qualità. Tale indice è inteso come quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo, tenendo conto della docenza strutturata, con percentuale massima del 30% ammissibile per i contratti esterni.

Un'ulteriore verifica effettuata dal sistema è quella relativa ai requisiti di docenza, ovvero ai requisiti di accreditamento dei corsi di studio previsti dall'allegato A al Decreto Ministeriale 987/2016 e successive modifiche.

La banca dati verifica, infatti, il numero dei docenti di riferimento, la loro qualifica e la coerenza dell'incarico previsto con il settore scientifico-disciplinare.

Di seguito vengono sinteticamente descritti i suddetti indicatori.

Indice di sostenibilità della didattica (Indice DID)

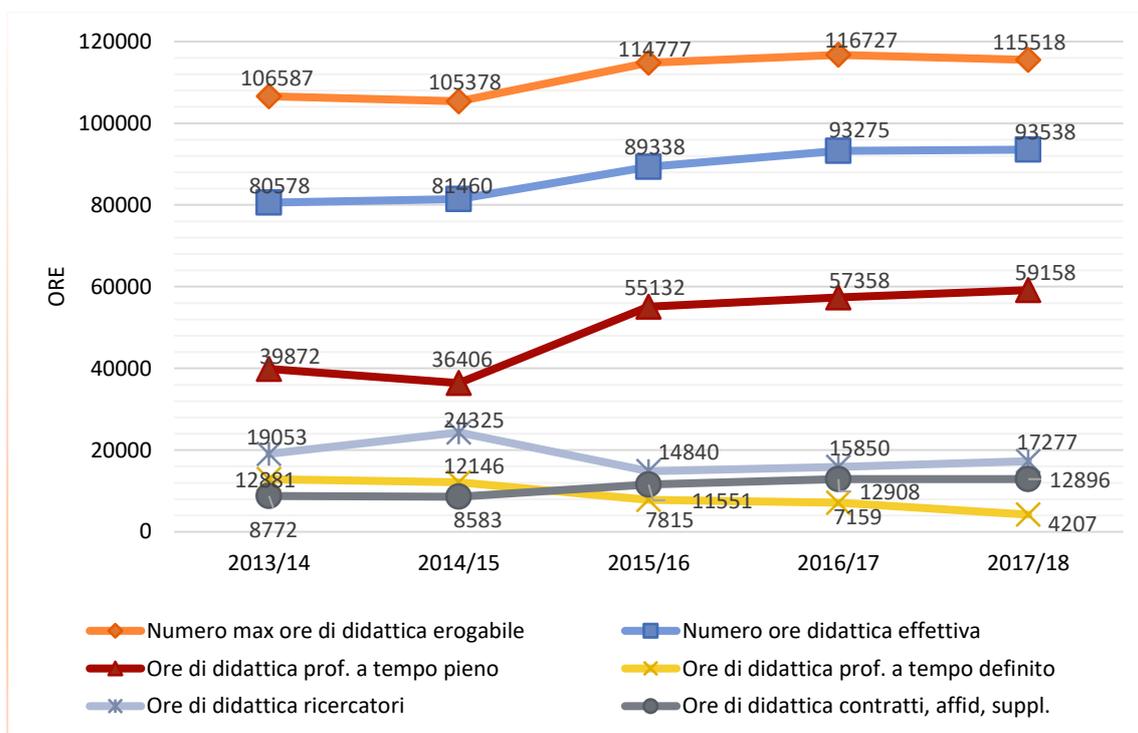
Anno accad.	Numero massimo di ore di didattica erogabili a livello di Ateneo	Previsione numero di ore di didattica effettive, di cui →	Ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno	Ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito	Ore di didattica assistita riferita a Ricercatori	Ore di didattica assistita per contratti, affidam. o suppl.
2017/18	115.518 (120 x 549 + 90 x 48 + 60 x 311) x (1 + 0,3)	93.538	59.158	4.207	17.277	12.896
2016/17	116.727 (120 x 539 + 90 x 71 + 60 x 312) x (1 + 0,3)	93.275	57.358	7.159	15.850	12.908
2015/16	114.777 (120 x 524 + 90 x 81 + 60 x 302) x (1 + 0,3)	89.338	55.132	7.815	14.840	11.551
2014/15	105.378 (120 x 370 + 90 x 120)	81.460	36.406	12.146	24.325	8.583

	+ 60 x 431) x (1 + 0,3)					
2013/14	106.587 (120 x 388 + 90 x 123 + 60 x 406) x (1 + 0,3)	80.578	39.872	12.881	19.053	8.772

$$DID = (Y_p \times N_{prof} + Y_{pdf} \times N_{pdf} + Y_r \times N_{ric}) \times (1 + X)$$

Ai fini del calcolo di DID:

- Nprof = numero dei professori a tempo pieno dell'Ateneo;
- Npdf = numero dei professori a tempo definito dell'Ateneo;
- Nric = numero totale dei ricercatori a tempo pieno e definito dell'Ateneo;
- Yp = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo pieno (120 ore);
- Ypdf = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai professori a tempo definito (90 ore);
- Yr = numero di ore standard individuali di didattica assistita individuato dall'Ateneo e riferito ai ricercatori (60 ore);
- X = percentuale di didattica assistita erogabile per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (30%).



Dal conteggio si evince come l'Ateneo eroghi, nel quinquennio accademico 2013/14 – 2017/18, un numero effettivo di ore di didattica inferiore al numero massimo previsto, rimanendo dunque all'interno del limite fissato; si presume, pertanto, che analogo risultato potrà essere conseguito nel prossimo periodo.

Dopo il progressivo aumento, registrato a partire dall'anno accademico 2014/15, del numero massimo di ore di didattica erogabile dall'Ateneo, il grafico evidenzia una leggera diminuzione del dato (da 116.727 a 115.518 ore, pari a - 1,03%) relativo all'anno accademico 2017/18, per effetto della stabilizzazione del numero di professori e di ricercatori afferenti all'Ateneo, dopo l'incremento degli ultimi anni che ha riguardato, in particolare, i ricercatori a tempo

determinato. Per le stesse ragioni sono rimaste sostanzialmente stabili le ore di didattica effettivamente erogata. È in diminuzione il numero di professori a tempo definito, con conseguente incremento dei professori a tempo pieno. Rispetto al passato si segnala una positiva, seppur di modesta entità, inversione di tendenza relativamente alle ore di didattica svolte per contratto, affidamento o supplenza.

Requisiti di docenza

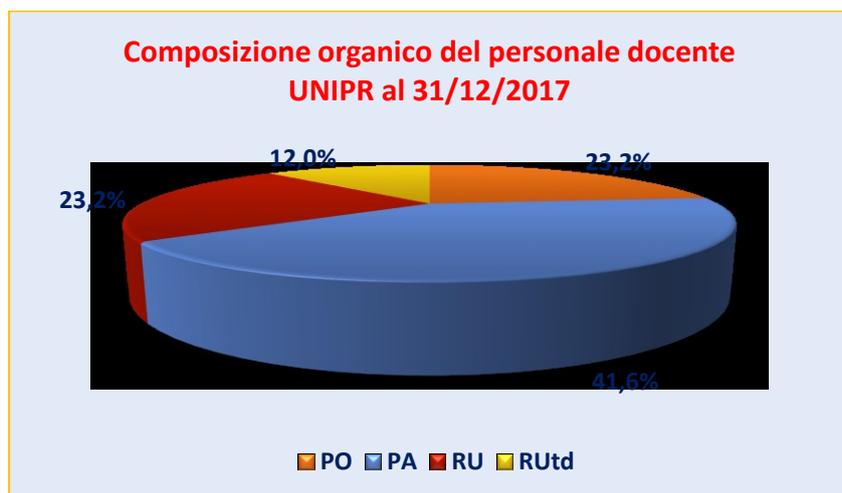
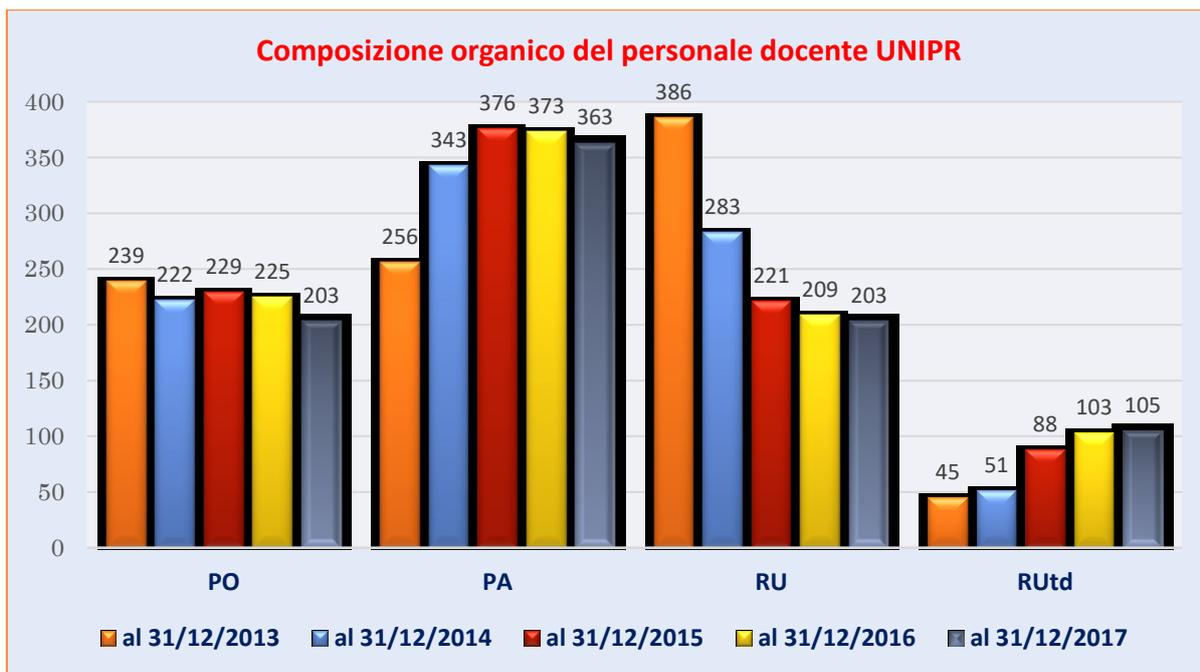
Numero minimo di docenti di riferimento, appartenenti ai ssd di base, caratterizzanti o affini e integrativi del corso (D.M. 987/2016)

Corsi	Numero docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10
LT Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Servizio Sociale	5	3
LM Scienze Infermieristiche, Programmazione e Gestione Servizi Sociali, Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	4	2

Nel caso in cui il numero di immatricolati a ciascun corso di studio superi le numerosità massime teoriche, il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.

Anno accademico	Docenza necessaria	Docenza di riferimento (peso garanti)	Docenza in organico al 31/12 dell'anno precedente
2017/18	698	716	910
2016/17	719	734	914
2015/16	718	732,5	899
2014/15	461	543	926

Il D.M. 987/2016 ha allentato i vincoli numerici riferiti alla docenza necessaria per l'accreditamento dei corsi di studio per l'anno accademico 2017/2018, che avevano toccato l'apice negli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017. La docenza di riferimento risulta essere sempre superiore alla docenza necessaria in quanto alcuni corsi di studio, in particolare quelli che prevedono una numerosità massima di studenti maggiore a quella della classe di laurea o di laurea magistrale di riferimento, indicano un numero di garanti superiori a quelli necessari, anche al fine di tutelarsi in sede di valutazione ex-post da parte di ANVUR. L'organico appare numericamente stabile nel corso degli anni, seppur con evidenti differenziazioni in termini di composizione delle relative fasce, come sotto indicato:



Anche a livello di docenza necessaria, e quindi di organico, è garantita la sostenibilità dell'offerta formativa per il prossimo anno accademico, come si evince dalla seguente tabella:

Classe e Corso	Docenza necessaria 2017/18	Docenza di riferimento 2017/18	Iscritti al 1° anno – ANS 2016*	Iscritti al 1° anno – ANS 2017*	Numerosità massima classe	Ipotesi utenza sostenibile	Ipotesi docenza necessaria 2018/19
Per il computo del numero di studenti si fa riferimento: <ul style="list-style-type: none"> per i <u>corsi già accreditati erogati con modalità convenzionale o mista</u>, al valore minimo tra il numero di studenti iscritti al primo anno riferito ai due aa.aa. antecedenti a quello cui si riferisce l'offerta formativa da attivare. Esempio: per l'Offerta Formativa a.a. 2018/2019 si considera il valore più basso tra il numero degli studenti iscritti al primo anno nell'a.a. 2017/2018 e quelli degli iscritti al primo anno nell'a.a. 2016/2017; per i <u>nuovi corsi di studio</u> di cui si propone l'accreditamento, all'utenza potenziale sostenibile; per i <u>corsi a numero programmato a livello nazionale</u>, al valore del contingente di studenti iscrivibili al primo anno attribuito agli atenei (DM 285 del 3 febbraio 2017). 							
L-1 Beni Artistici e dello Spettacolo	9	1.BONVICINI Mariella PA L-FIL-LET/04 2.FERRARI Simone PA L-ART/02 3.GEMIGNANI Carlo Alberto PA M-GGR/01 4.GENTILE Marco PA M-STO/01 5.GIUFFRE' Martina RD M-DEA/01 6.RINALDI Rinaldo PO L-FIL-LET/10 7.ROSCIONI Lisa PA M-STO/02 8.SPATTINI Gian Claudio PA IUS/10 9.VERATELLI Federica RD L-ART/04	76	110	200	200	9
L-2 Biotecnologie (progr. locale)	9	1.CABASSI Clotilde Silvia PA VET/05 2.CORRADINI Roberto PA CHIM/06 3.GOFFRINI Paola RU BIO/18 4.GULLI' Mariolina PA AGR/07 5.MAESTRI Elena PO BIO/13 6.MARMIROLI Marta RU BIO/13 7.PELOSIO Giorgio PA CHIM/03 8.RUOTOLO Roberta RD BIO/13 9.VISIOLI Giovanna RU BIO/13	75	105	100	110	9,9
L-5 Studi Filosofici	9	1.AMERINI Fabrizio PA M-FIL/08	39	58	200	200	9

		2.BERETTA Stefano PA L-LIN/13 3.BIANCHI Andrea PA M-FIL/05 4.CENTI Beatrice PO M-FIL/06 5.GHIDINI Maria Candida PA L-LIN/21 6.IOCCO Gemmo RD M-FIL/06 7.MELETTI Mara PA M-FIL/03 8.PINZANI Roberto PA M-FIL/02 9.TESTA Italo PA M-FIL/01					
L-7 Ingegneria Civile e Ambientale	9	1.CARPINTERI Andrea PO ICAR/08 2.CERIONI Roberto PO ICAR/09 3.FORLANI Gianfranco PO ICAR/06 4.MIGNOSA Paolo PO ICAR/02 5.MINGIONE Giuseppe PO MAT/05 6.MONTEPARA Antonio PO ICAR/04 7.MONTRASIO Lorella PA ICAR/07 8.UGOZZOLI Franco PO CHIM/07 9.VERNIZZI Chiara PA ICAR/17	90	91	180	180	9
L-8 Ingegneria dei Sistemi Informativi	9	1.ALEOTTI Jacopo PA ING-INF/05 2.AMORETTI Michele RD ING-INF/05 3.CAGNONI Stefano PA ING-INF/05 4.DELMONTE Nicola RD ING-INF/01 5.LOCATELLI Marco PO MAT/09 6.POGGI Agostino PO ING-INF/05 7.POLI Federica PA ING-INF/02 8.UGOLINI Alessandro RD ING-INF/03 9.ZANICHELLI Francesco RU ING-INF/05	/	50	180	180	9
L-8 Ingegneria Informatica,	9	1.BONI Andrea PA ING-INF/01	173	162	180	180	9

Elettronica e delle Telecomunicazioni		2.CASELLI Stefano PO ING-INF/05 3.CUCINOTTA Annamaria PA ING-INF/02 4.MATRELLA Guido RU ING-INF/01 5.MUCCI Domenico PA MAT/05 6.PICCHI Giorgio PO ING-INF/03 7.SARACCO Alberto PA MAT/03 8.SELLERI Stefano PO ING-INF/02 9.TOMAIUOLO Michele RU ING-INF/05					
L-9 Ingegneria Meccanica	9	1.BILIOTTI Leonardo PA MAT/03 2.CANTARELLI Giancarlo PA MAT/07 3.DE RENZI Roberto PO FIS/01 4.GRAIFF Claudia PA CHIM/07 5.MARANZONI Andrea RU ICAR/01 6.ACERBI Emilio Daniele G. PO MAT/05 7.PIRONDI Alessandro PO ING-IND/14 8.PRATI Edzeario PO ING-IND/13 9.ROYER CARFAGNI Gianni Furio M. PO ICAR/08	187	185	180	185	9,2
L-9 Ingegneria Gestionale	9	1.BARATER Davide RD ING-IND/32 2.BIGLIARDI Barbara PA ING-IND/35 3.COCCONI Monica PA IUS/10 4.DORMIO Alberto Ivo PA ING-IND/35 5.GALATI Francesco RD ING-IND/35 6.LORENZINI Giulio PO ING-IND/11 7.MORINI Mirko PA ING-IND/08 8.MORONI Fabrizio RD ING-IND/14 9.NICOLODI Lorenzo PA MAT/03	220	231	180	220	11
L-10 Lettere	9	1.FANTASIA Ugo PO L-ANT/02	81	90	200	200	9

		2.GAZZINI Marina PA M-STO/01 3.MARTINELLI Donatella PA L-FIL-LET/12 4.MEZZADRI Marco PA L-LIN/02 5.PAGLIARA Alessandro RD L-ANT/03 6.RABONI Giulia PA L-FIL-LET/13 7.BONORA Elena PO M-STO/02 8.RINOLDI Paolo PA L-FIL-LET/09 9.VAROTTI Carlo PA L-FIL-LET/10					
L-11 Civiltà e Lingue Straniere Moderne	10	1.VALERO GISBERT Maria Joaquina RU L-LIN/07 2.ANGELETTI Gioia PA L-LIN/10 3.CANEPARI Michela PA L-LIN/12 4.MARTINES Enrico RU L-LIN/08 5.PEROTTI Olga PA L-LIN/05 6.PESSINI Alba PA L-LIN/03 7.PESSINI Elena RU L-LIN/04 8.SAGLIA Diego PO L-LIN/10 9.SELLINGER Beatrix RU L-LIN/14 10.VALENTI Simonetta PA L-LIN/04	299	302	250	299	10,7
L-13 Biologia (progr. locale)	9	1.ABBRUZZETTI Stefania PA FIS/07 2.CASNATI Alessandro PO CHIM/06 3.MANFREDINI Matteo PA SECS-S/04 4.MORI Alessandra PA BIO/05 5.RESTIVO Francesco Maria PA BIO/18 6.RICCI Ada PA BIO/04 7.ROSSI Valeria PA BIO/07 8.TARASCONI Pieralberto PA CHIM/03 9.TORELLI Anna RU BIO/01	145	149	180	190	9,5

<p>L-17 Scienze dell'Architettura <i>(progr. nazion.)</i></p>	9	<p>1.COISSON Eva PA ICAR/19 2.COSCIA Alessandra PA MAT/05 3.COSTI Dario PA ICAR/14 4.FREDDI Francesco PA ICAR/08 5.GIANDEBIAGGI Paolo PO ICAR/17 6.IORI Ivo PO ICAR/09 7.MAMBRIANI Carlo PO ICAR/18 8.PRANDI Enrico PA ICAR/14 9.ZERBI Andrea PA ICAR/17</p>	85	68	180	115	9
<p>L-18 Economia e Management</p>	23	<p>1.AZZALI Stefano PO SECS-P/07 2.BAIARDI Donatella RD SECS-P/02 3.BALLUCHI Federica PA SECS-P/07 4.CURATOLO Salvatore RU SECS-P/06 5.DI NELLA Luca PO IUS/01 6.FAVERO Gino RU SECS-S/06 7.FORNACIARI Luca RD SECS-P/07 8.FURLOTTI Katia PA SECS-P/07 9.GIOVATI Antonio RU IUS/01 10.GRANDI Alberto PA SECS-P/12 11.LANDINI Fabio RD SECS-P/02 12.LATUSI Sabrina PA SECS-P/08 13.ANDREI Paolo PO SECS-P/07 14.MAGNANI Marco RU SECS-P/01 15.MANCINI Maria Cecilia PA AGR/01 16.MENEGATTI Mario PO SECS-P/01 17.PODESTA' Gian Luca PO SECS-P/12 18.RIANI Marco PO SECS-S/01</p>	748	824	250	748	26,9

		19. RONCHINI Beatrice PA SECS-P/11 20. SOANA Maria Gaia RD SECS-P/11 21. VENEZIANI Mario RD AGR/01 22. VERGURA Donata Tania RD SECS-P/08 23. ZANGRANDI Antonello PO SECS-P/07 24. ZUPPIROLI Marco PA AGR/01 25. SANFELICI Simona PA SECS-S/06					
L-18 Sistema Alimentare: Sostenibilità, Management e Tecnologie - Food System: Management, Sustainability and Technologies	9	1. CORBELLINI Aldo RD SECS-S/01 2. CRISTINI Guido PO SECS-P/08 3. DE DONNO Marzia PA SECS-S/06 4. FERRETTI Marco PA SECS-P/07 5. MALCEVSCHI Alessio RU AGR/07 6. MANSANI Luigi PO IUS/04 7. TAGLIAVINI Giulio PO SECS-P/11 8. ZILIOTTI Marco PA SECS-P/03 9. ARFINI Filippo PO AGR/01	227	254	250	250	9
L-19 Scienze dell'Educazione e dei Processi Formativi	9	1. BERTASIO Danila PA SPS/08 2. CAPRA Marco PA L-ART/07 3. GIACOMANTONIO Andrea RU M-PED/03 4. HUEMER Wolfgang Andreas PA M-FIL/05 5. MESSORI Rita PA M-FIL/04 6. MOZZONI Isabella RU M-GGR/02 7. ROBASTO Daniela RD M-PED/04 8. SALVARANI Luana RD M-PED/02 9. CALIDONI Paolo(SASSARI) PO M-PED/03	327	411	250	327	11,7
L-20 Comunicazione e Media Contemporanei per le Industrie Creative	9	1. IACOLI Giulio PA L-FIL-LET/11 2. MARTIN Sara RD L-ART/06	190	281	250	250	9

		3.RUSSO Paolo PA L-ART/07 4.ALLEGRI Luigi PO L-ART/05 5.ANELLO Giancarlo PA IUS/11 6.COLOMBO Davide RD L-ART/03 7.CONFORTI Alberto ID M-STO/08 8.GENOVESI Piergiovanni PA M-STO/04 9.GUERRA Michele PA L-ART/06					
L-22 Scienze Motorie, Sport e Salute <i>(progr. locale)</i>	6	1.ARCARI Maria Luisa PA BIO/16 2.BORRA Elena PA BIO/09 3.GRANELLA Franco RU MED/26 4.MASOTTI Vittoria RU MED/43 5.MIRANDOLA Prisco PO M-EDF/02 6.ZUCCOTTI Maurizio PA BIO/17	190	203	180	218	6,1
L-26 Scienze e Tecnologie Alimentari <i>(progr. locale)</i>	10	1.CHIANCONE Benedetta PA AGR/03 2.CHIAVARO Emma PA AGR/15 3.CIRLINI Martina RD CHIM/10 4.COZZINI Pietro PA CHIM/03 5.DEL RIO Daniele PA MED/49 6.FOLLI Claudia PA BIO/10 7.GALAVERNA Gianni PO CHIM/10 8.LAZZI Camilla PA AGR/16 9.MARTUZZI Francesca PA AGR/19 10.PANIZZI Stefano RU MAT/05 11.SCAZZINA Francesca RD BIO/09	106	109	100	120	10,8
L-26 Scienze Gastronomiche	9	1.BOTTARI Benedetta RU AGR/16 2.BRIGHENTI Furio PO BIO/09 3.CAMPANINI Barbara PA BIO/10	111	322	100	111	9,9

		4.CASSI Davide PA FIS/03 5.FABBRI Andrea PO AGR/03 6.GATTI Monica PO AGR/16 7.GHIDINI Sergio PA VET/04 8.IANIERI Adriana PO VET/04 9.MENOZZI Davide PA AGR/01 10.SFORZA Stefano PO CHIM/06 11.SUMMER Andrea PA AGR/19					
L-27 Chimica (progr. locale)	9	1.BALDINI Laura PA CHIM/06 2.BIGI Franca PO CHIM/06 3.BISCEGLIE Franco PA CHIM/03 4.BURIONI Raffaella PA FIS/03 5.CAMMI Roberto PO CHIM/02 6.CARERI Maria PO CHIM/01 7.DELLA CA' Nicola RU CHIM/04 8.MARCHIO' Luciano PA CHIM/03 9.MUCCHINO Claudio PA CHIM/01	75	80	100	105	9,4
L-30 Fisica	9	1.BONINI Marisa PA FIS/02 2.BARALDI Andrea PA FIS/01 3.CRISTOFOLINI Luigi PA FIS/03 4.GHIDINI Massimo RU FIS/01 5.GRIGUOLO Luca PA FIS/02 6.AMORETTI Giuseppe PO FIS/01 7.PAVESI Maura RU FIS/01 8.ROMANO' Laura RU FIS/03 9.SOLZI Massimo PA FIS/01	49	57	100	100	9
L-31 Informatica	9	1.ALESSANDRINI Lucia PO MAT/03	121	156	180	180	9

		2.ALFIERI Roberto RU INF/01 3.BAGNARA Roberto PO INF/01 4.BERGENTI Federico RU INF/01 5.DAL PALU' Alessandro PA INF/01 6.DI RENZO Francesco PA FIS/02 7.LOTTI Grazia PO INF/01 8.ROSSI Gianfranco PO INF/01 9.ZAFFANELLA Enea PA INF/01					
L-32 Scienze della Natura e dell'Ambiente <i>(da definire se progr.</i> <i>locale o libero</i> <i>accesso)</i>	9	1.GRASSO Donato Antonio PA BIO/05 2.MAGGI Raimondo PA CHIM/06 3.MENTA Cristina RU BIO/05 4.PAVESI Angelo PA BIO/18 5.PERSICO Davide RD GEO/01 6.PETRAGLIA Alessandro RU BIO/03 7.RIZZOLI Corrado PO CHIM/03 8.SANANGELANTONI Anna Maria PA BIO/19 9.TRIBAUDINO Mario PO GEO/06	61	54	100	90	9
L-34 Scienze Geologiche	9	1.CELICO Fulvio PO GEO/05 2.CLERICI Aldo PA GEO/04 3.MANZI Vinicio PA GEO/02 4.MONEGATTI Paola RU GEO/01 5.PASQUERO Stefano RU MAT/07 6.STORTI Fabrizio PO GEO/03 7.TINTERRI Roberto PA GEO/02 8.TOSCANI Lorenzo PA GEO/08 9.TRUA Teresa PA GEO/07	36	61	100	100	9
L-35 Matematica	9	1.AROSIO Alberto Giorgio PO MAT/05	34	53	100	100	9

		2.BARONI Paolo RD MAT/05 3.DILIGENTI Mauro PO MAT/08 4.GROPPI Maria PA MAT/07 5.LORENZI Luca Francesco Giuseppe PA MAT/05 6.MEDORI Costantino PO MAT/03 7.MONICA Stefania RD INF/01 8.MORINI Fiorenza RU MAT/02 9.SPIGA Giampiero PO MAT/07					
L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali	9	1.CASTELLI Emanuele RD SPS/04 2.CECCARELLI Giovanni Marcello PA SECS-P/12 3.COMELLI Alberto PA IUS/12 4.COPPOLA Cristina PA IUS/01 5.DEGLI ANTONI Giacomo PA SECS-P/02 6.PANTANO Fabio RU IUS/07 7.PITEA Cesare RU IUS/13 8.SCAFFARDI Lucia PA IUS/21 9.TESINI Mario PO SPS/02	116	188	250	250	9
L-38 Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali (da definire se progr. locale o libero accesso)	14	1.BENTLEY Stefano RU VET/04 2.BERTINI Simone PA VET/07 3.BONAZZI Giuseppe PA AGR/01 4.CANTONI Anna Maria PA VET/03 5.DE RENSIS Fabio PO VET/02 6.GENCHI Marco RD VET/06 7.LOSI Aba PA FIS/07 8.OSSIPRANDI Maria Cristina PA VET/05 9.QUARANTELLI Afro PO AGR/18 10.QUINTAVALLA Fausto PO VET/08	190	137	100	165	14,8

		11.RAGIONIERI Luisa RU VET/01 12.RIGHI Lara PA CHIM/03 13.SABBIONI Alberto PA AGR/17 14.SUPERCHI Paola PO AGR/18					
L-39 Servizio Sociale	5	1.BIANCHI Malaika RU IUS/17 2.D'ALOIA Antonio PO IUS/08 3.PEDRABISSI Stefania RU IUS/10 4.PELLEGRINO Vincenza RD SPS/08 5.ROSSOLINI Renzo PA IUS/14 6.SCIVOLETTO Chiara PA SPS/12	93	144	200	200	5
L/SNT1 Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) (progr. naz.)	5	1.CIOCIOLA Tecla RD MED/07 2.FRUSCA Tiziana PA MED/40 3.MERISIO Carla RU MED/40 4.PASSERI Giovanni PA MED/09 5.ALFIERI Roberta PA MED/04	26	23	75	25	5
L/SNT1 Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) (progr. naz.)	15	1.CAFFARELLI Carlo PA MED/38 2.CERESINI Graziano RU MED/09 3.DEL RIO Paolo PA MED/18 4.GALLESE Vittorio PO BIO/09 5.LUGLI Marco RU BIO/13 6.MAGGIO Marcello Giuseppe PA MED/09 7.ODONE Anna RD MED/42 8.PARMIGIANI Stefano PO BIO/13 9.PERTINHEZ Thelma RD BIO/10 10.POLI Enzo PA BIO/14 11.RONDA Nicoletta RU MED/09 12.ROTI Giovanni RD MED/15	213	242	75	250	15

		13.SARLI Leopoldo PA MED/18 14.SPISNI Alberto PO BIO/10 15.STRATA Fabrizio RU BIO/09 16.TORELLI Paola RU MED/26 17.VIOLI Vincenzo PO MED/18					
L/SNT2 Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) (progr. naz.)	10	1.AFFANNI Paola RU MED/42 2.BARILLI Amelia RD MED/04 3.CHETTA Alfredo Antonio PO MED/10 4.LUPPINO Giuseppe PO BIO/09 5.PARRINO Liborio PA MED/26 6.PAVESI Giovanni PA MED/26 7.POGLIACOMI Francesco PA MED/33 8.POZZOLI Cristina RU BIO/14 9.RIGGIO Lucia PA M-PSI/01 10.SASSO Enrico RU MED/26	43	49	75	53	10
L/SNT2 Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) (progr. naz.)	5	1.CUCURACHI Nicola RU MED/43 2.FERRI Teore PA MED/31 3.BACCIU Andrea PA MED/31 4.POLI Tito PA MED/29 5.VERONESI Licia RU MED/42	15	14	75	15	5
L/SNT2 Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) (progr. naz.)	5	1.CARTA Arturo PA MED/30 2.CARUBBI Cecilia RD BIO/16 3.GANDOLFI Stefano PO MED/30 4.MACALUSO Claudio PA MED/30 5.MORA Paolo RU MED/30	10	14	75	23	5
L/SNT3 Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante alla professione	5	1.CAVAZZONI Andrea RD MED/04 2.CORRADI Domenico PA MED/08	17	21	75	14	5

sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) <i>(progr. naz.)</i>		3.RIZZI Federica Maria Angela PA BIO/11 4.ARCANGELETTI Maria Cristina PA MED/07 5.AMPOLLINI Monica ID MED/46					
L/SNT3 Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) <i>(progr. naz.)</i>	5	1.CROCI Simonetta PA FIS/07 2.DE FILIPPO Massimo RU MED/36 3.SILVA Mario RD MED/36 4.SIVELLI Roberto PA MED/18 5.SVERZELLATI Nicola PA MED/36	17	19	75	25	5
L/SNT3 Tecniche Audioprotesiche (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) <i>(progr. naz.)</i>	5	1.DALLA VALLE Raffaele PA MED/18 2.ADAMI Maristella RU BIO/14 3.AIELLO Marina RU MED/10 4.PASANISI Enrico PA MED/31 5.VINCENTI Vincenzo PA MED/32	19	19	75	20	5
L/SNT4 Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) <i>(progr. naz.)</i>	5	1.CORRADI Massimo PA MED/44 2.GOLDONI Matteo PA MED/01 3.PETRONINI Pier Giorgio PO MED/04 4.ZONI Roberta RU MED/42 5.BACCI Cristina RU VET/04	20	20	75	25	5
LMG/01 Giurisprudenza	15	1.BASINI Giovanni Francesco PO IUS/01 2.BONILINI Giovanni PO IUS/01 3.CADOPPI Alberto PO IUS/17 4.CASSIBBA Fabio Salvatore PA IUS/16 5.ERRERA Andrea PO IUS/19 6.GALLI Cesare PO IUS/04 7.GHIDONI Luca RD IUS/01 8.GRAGNOLI Enrico PO IUS/07 9.MONTANARI Massimo PO IUS/15	143	157	230	230	15

		10.PULIATTI Salvatore PO IUS/18 11.ROMANO Alberto PO IUS/15 12.VASTA Stefania PA IUS/10 13.VENEZIANI Paolo PO IUS/17 14.VITALI Matteo Ludovico RD IUS/04 15.ZANICHELLI Maria RU IUS/20					
LM-4 Architettura	6	1.DE POLI Aldo PO ICAR/14 2.FARINA Angelo PO ING-IND/11 3.FERRETTI Daniele PA ICAR/09 4.GHERRI Barbara RD ICAR/10 5.MARETTO Marco PA ICAR/14 6.BELLETTI Beatrice PA ICAR/09 7.MICHELINI Elena RD ICAR/09 8.OTTONI Federica RU ICAR/19 9.QUINTELLI Carlo PO ICAR/14 10.VENTURA Paolo PO ICAR/20 11.ZAZZI Michele PA ICAR/20	93	63	80	80	6
LM-6 Ecologia e Conservazione della Natura	6	1.ARTONI Andrea RU GEO/02 2.LEONARDI Stefano PA BIO/07 3.NONNIS MARZANO Francesco PA BIO/05 4.TOMASELLI Marcello PO BIO/03 5.VALSECCHI Paola Maria PA BIO/05 6.VILLA Giuliana PA GEO/01	22	28	80	80	6
LM-6 Biologia e Applicazioni Biomediche	6	1.CONTI Giorgio PA BIO/19 2.MANGHI Massimo RU BIO/09 3.PERRIS Roberto PO BIO/06 4.SGOIFO Andrea PA BIO/09	86	80	80	80	6

		5.STILLI Donatella PA BIO/09 6.TURRONI Francesca RD BIO/19					
LM-6 Biologia Molecolare	6	1.BUSCHINI Annamaria RU BIO/18 2.DONNINI Claudia PO BIO/18 3.PERACCHI Alessio PA BIO/10 4.PERCUDANI Riccardo PA BIO/10 5.RIVETTI Claudio PA BIO/11 6.BOLCHI Angelo PA BIO/11	29	20	80	80	6
LM-8 Biotecnologie Genomiche, Molecolari e Industriali	6	1.LODI Tiziana PA BIO/18 2.LODOLA Alessio PA CHIM/08 3.MONTANINI Barbara PA BIO/11 4.OTTONELLO Simone PO BIO/11 5.PINALLI Roberta RD CHIM/04 6.VENTURA Marco PA BIO/19	27	35	65	65	6
LM-9 Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche	6	1.BASINI Giuseppina PA VET/02 2.DALL'ASTA Valeria PO MED/04 3.MAGLIANI Valter PA MED/07 4.PALANZA Paola PO BIO/13 5.SALA Roberto RU MED/04 6.SALERI Roberta RU VET/02	46	65	65	65	6
LM-13 Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (progr. locale)	18	1.BATTISTINI Lucia PA CHIM/06 2.BERNINI Franco PO BIO/14 3.BERTONI Simona RU BIO/14 4.BETTINI Ruggero PO CHIM/09 5.BRUNO Stefano PA BIO/10 6.COSTANTINO Gabriele PO CHIM/08 7.CURTI Claudio RU CHIM/06	106	108	100	126	18,9

		8.FISICARO Emilia PA CHIM/02 9.MOR Marco PO CHIM/08 10.MOZZARELLI Andrea PO BIO/10 11.PALATUCCI Giampiero PA MAT/05 12.PESCINA Silvia RD CHIM/09 13.PREDIERI Giovanni PO CHIM/03 14.RADI Marco PA CHIM/08 15.SARTORI Andrea PA CHIM/06 16.UMILTA' Maria Alessandra PA BIO/09 17.VACONDIO Federica PA CHIM/08 18.VIAPPIANI Cristiano PO FIS/07 19.ZIMETTI Francesca RD BIO/14					
LM-13 Farmacia <i>(progr. locale)</i>	25	1.SONVICO Fabio PA CHIM/09 2.TOGNOLINI Massimiliano PA BIO/14 3.VICINI Paola PA CHIM/08 4.ZANARDI Franca PA CHIM/06 5.ZULIANI Valentina PA CHIM/08 6.BACCIOTTINI Franco RU BIO/12 7.BALLABENI Vigilio PA BIO/14 8.BAROCELLI Elisabetta PO BIO/14 9.BRUNI Renato PA BIO/15 10.BUTTINI Francesca RD CHIM/09 11.CALIGIANI Augusta RU CHIM/10 12.CARCELLI Mauro PA CHIM/03 13.CARETTA Antonio PA BIO/09 14.CASTELLI Riccardo RD CHIM/08 15.ELVIRI Lisa PA CHIM/01	140	147	100	173	25,9

		16.FALASCA Anna PA BIO/10 17.FAVARI Elda PA BIO/14 18.NICOLI Sara PA CHIM/09 19.PADULA Cristina RU CHIM/09 20.PIERONI Marco RD CHIM/08 21.POLVERINI Eugenia PA FIS/07 22.RIVARA Silvia PA CHIM/08 23.ROLLI Enrico RU BIO/15 24.ROSSI Alessandra RU CHIM/09 25.SANTI Patrizia PO CHIM/09 26.SILVA Claudia PA CHIM/08					
LM-14/15 Lettere Classiche e Moderne	6	1.ASTORI Davide PA L-LIN/01 2.MAGNANI Massimo PA L-FIL-LET/02 3.MORIGI Alessia PA L-ANT/07 4.ROTA Gualtiero RU L-FIL-LET/06 5.VOCE Stefania RU L-FIL-LET/08 6.AGNESINI Alex PA L-FIL-LET/04	29	25	100	100	6
LM-17 Fisica	6	1.CARRETTA Stefano PA FIS/03 2.DE PIETRI Roberto PA FIS/02 3.DERIU Antonio PO FIS/03 4.FORNARI Roberto PO FIS/03 5.PARISINI Antonella PA FIS/03 6.SANTINI Paolo PO FIS/03	6	14	65	65	6
LM-19 Giornalismo e Cultura Editoriale	6	1.BOSI Alessandro PA SPS/07 2.CAVALLI Annamaria PA L-FIL-LET/10 3.DERIU Marco RU SPS/08 4.PIAZZA Isotta RD L-FIL-LET/11	63	48	100	100	6

		5.TRUFFELLI Matteo PA SPS/02 6.VECCHIO Giorgio PO M-STO/04					
LM-23 Ingegneria Civile	6	1.AURELI Francesca RU ICAR/02 2.GIULIANI Felice PO ICAR/04 3.SPAGNOLI Andrea PA ICAR/08 4.SPIGA Marco PO ING-IND/10 5.TEBALDI Gabriele PA ICAR/04 6.VANTADORI Sabrina PA ICAR/08	33	31	80	80	6
LM-27 Communication Engineering	6	1.BONONI Alberto PO ING-INF/03 2.COLAVOLPE Giulio PO ING-INF/03 3.FERRARI Gianluigi PA ING-INF/03 4.RAHELI Riccardo PO ING-INF/03 5.SERENA Paolo RU ING-INF/03 6.VELTRI Luca RU ING-INF/03	40	29	80	80	6
LM-29 Ingegneria Elettronica	6	1.CHIORBOLI Giovanni PA ING-INF/07 2.CIAMPOLINI Paolo PO ING-INF/01 3.COVA Paolo RU ING-INF/01 4.DE MUNARI Ilaria PA ING-INF/01 5.MENOZZI Roberto PO ING-INF/01 6.SOZZI Giovanna RU ING-INF/01	19	9	80	80	6
LM-31 Ingegneria Gestionale	6	1.BOTTANI Eleonora PA ING-IND/17 2.GANUGI Piero PO SECS-S/03 3.GROPPETTI Roberto PO ING-IND/16 4.PETRONI Alberto PO ING-IND/35 5.RIZZI Antonio PO ING-IND/17 6.ZAMMORI Francesco RU ING-IND/35	110	59	80	80	6
LM-32 Ingegneria Informatica	6	1.GUARINO LO BIANCO Corrado PA ING-INF/04	21	23	80	80	6

		2.LODI RIZZINI Dario RD ING-INF/05 3.MORDONINI Monica RU ING-INF/05 4.CON SOLINI Luca PA ING-INF/04 5.PIAZZI Aurelio PO ING-INF/04 6.PRATI Andrea PA ING-INF/05					
LM-33 Ingegneria Meccanica	6	1.COLLINI Luca PA ING-IND/14 2.NICOLETTO Gianni PO ING-IND/14 3.PAGLIARINI Giorgio PO ING-IND/10 4.RIVA Enrica PA ING-IND/14 5.TASORA Alessandro PA ING-IND/13 6.VANALI Marcello PA ING-IND/12	49	30	80	80	6
LM-33 Ingegneria degli Impianti e delle Macchine dell'Industria Alimentare	6	1.CERRI Emanuela PA ING-IND/21 2.MONTANARI Roberto PO ING-IND/17 3.RAINIERI Sara PO ING-IND/10 4.VIGNALI Giuseppe PA ING-IND/17 5.VOLPI Andrea PA ING-IND/17 6.BOZZOLI Fabio PA ING-IND/10	19	20	80	80	6
LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	6	1.LONGO Sandro Giovanni PA ICAR/01 2.RONCELLA Riccardo PA ICAR/06 3.SEGALINI Andrea PA GEO/05 4.TANDA Maria Giovanna PO ICAR/02 5.VALLONI Renzo PO GEO/02 6.ZANINI Andrea RU ICAR/02	11	7	80	80	6
LM-40 Matematica	6	1.AIMI Alessandra PA MAT/08 2.BANDINI Andrea RU MAT/02 3.BISI Marzia PA MAT/07 4.LUNARDI Alessandra PO MAT/05	14	6	65	65	6

		5.MORANDIN Francesco RU MAT/06					
		6.TOMASSINI Adriano PO MAT/03					
		1.FREYRIE Antonio PO MED/22					
		2.GHERLI Tiziano PO MED/23					
		3.GIOMBELLI Ermanno ID MED/26					
		4.GIULIANI Nicola PA MED/15					
		5.GUIZZARDI Stefano PA BIO/17					
		6.FRANZONI Lorella PA BIO/10					
		7.MAGNANI Cinzia PA MED/38					
		8.MANFREDI Marco ID MED/38					
		9.MARCHESI Carlo PA MED/25					
		10.MESCHI Tiziana PA MED/09					
		11.MUSIARI Luisa RU MED/09					
		12.MUTTI Antonio PO MED/44					
	66	13.MUZZETTO Pierantonio ID MED/42	212	198	60	221	66,3
		14.PEDRAZZONI Mario RU MED/09					
		15.PELA' Giovanna Maria RU MED/11					
		16.PERCESEPE Antonio RU MED/03					
		17.PISANI Francesco RU MED/39					
		18.POLONELLI Luciano PO MED/07					
		19.POTI' Francesco RD BIO/14					
		20.QUAINI Federico PA MED/06					
		21.RAPOSIO Edoardo PA MED/19					
		22.RIDOLO Erminia RU MED/09					
		23.ROTOLO Bianca Maria RU MED/04					
		24.RUSCA Michele PO MED/21					
		25.SACCANI Gloria PO MED/05					

		26.ROZZI Stefano RU BIO/09				
		27.SIGNORELLI Carlo PO MED/42				
		28.SILINI Enrico Maria PO MED/08				
		29.STANGANELLI Ignazio PA MED/35				
		30.TECCHIO Tiziano RU MED/22				
		31.TICINESI Andrea RD MED/09				
		32.TIRINDELLI Roberto PA BIO/09				
		33.TONI Roberto PO BIO/16				
		34.VAIENTI Enrico PA MED/33				
		35.VITALE Marco PO BIO/16				
		36.VOLPI Riccardo PA MED/09				
		37.ZUCCHI Alfredo RU MED/35				
		38.AVERSA Franco PO MED/15				
		39.BACIARELLO Marco RU MED/41				
		40.BERTORELLI Giuseppina PA MED/10				
		41.BETTATI Stefano PO FIS/07				
		42.BETTUZZI Saverio PO BIO/10				
		43.BONADONNA Riccardo PA MED/13				
		44.BONATI Antonio PA MED/15				
		45.BONELLI Mara RU MED/04				
		46.BORGHI Loris PO MED/09				
		47.ALLEGRI Landino PA MED/14				
		48.BUSSOLATI Ovidio PA MED/04				
		49.CABASSI Aderville PA MED/09				
		50.CALDERARO Adriana PA MED/07				
		51.CAMPARINI Monica RU MED/30				
		52.CARBOGNANI Paolo PA MED/21				

		53.CASALI Emanuela RU BIO/10 54.CECCARELLI Francesco PO MED/33 55.CONTI Stefania PO MED/07 56.CORUZZI Paolo PA MED/11 57.COSTA Lucio Guido Maria PO BIO/14 58.DALL'AGLIO Elisabetta RU MED/49 59.DAVID Salvatore PA MED/14 60.DE PANFILIS Chiara RU MED/25 61.DEL ROSSI Carmine ID MED/38 62.DELL'ABATE Paolo PA MED/18 63.DI MARIO Francesco PO MED/12 64.FELICIANI Claudio PA MED/35 65.FERRARI Carlo PO MED/17 66.FERRARI Elena RU BIO/10 67.FIACCADORI Enrico PA MED/14					
LM-42 Medicina Veterinaria (progr. naz.)	15	1.BIGLIARDI Enrico PA VET/10 2.BORGHETTI Paolo PO VET/03 3.BRINDANI Franco PO VET/04 4.CAVIRANI Sandro PO VET/05 5.CORRADI Attilio PO VET/03 6.DONOFRIO Gaetano PO VET/05 7.GAZZA Ferdinando PA VET/01 8.GNUDI Giacomo PO VET/09 9.GRASSELLI Francesca PA VET/02 10.KRAMER Laura Helen PA VET/06 11.MARTELLI Paolo PO VET/08 12.MENOZZI Alessandro PA VET/07	44	44	60	60	15

		13.PARMIGIANI Enrico PO VET/10 14.QUINTAVALLA Cecilia PA VET/08 15.RAMONI Roberto PA BIO/10					
LM-46 Odontoiatria e Protesi Dentaria <i>(progr. naz.)</i>	18	1.CECCHI Rossana PO MED/43 2.CRAFA Pellegrino PA MED/08 3.DE' ANGELIS Gian Luigi PO MED/38 4.DI BLASIO Alberto RU MED/28 5.GALLI Carlo PA MED/28 6.GOVONI Paolo RU BIO/17 7.LUMETTI Simone RD MED/28 8.MACALUSO Guido Maria PO MED/28 9.MANFREDI Edoardo RD MED/28 10.MANFREDI Maddalena PA MED/28 11.MARCHESI Federico RD MED/18 12.MASSELLI Elena RD BIO/16 13.MELETI Marco RD MED/28 14.OSSOLA Paolo RD MED/25 15.PIZZI Silvia PO MED/28 16.SCARPIGNATO Carmelo PA BIO/14 17.SESENNA Enrico PO MED/29 18.VESCOVI Paolo PA MED/28	16	17	60	26	18
LM-50 Progettazione e Coordinamento dei Servizi Educativi	6	1.ALLEGRI Giuseppina PA L-FIL-LET/04 2.DONDI Maurizio PA VET/08 3.FELINI Damiano RU M-PED/01 4.LUCIANO Elena RU M-PED/01 5.MINARINI Alessandra PA L-FIL-LET/04 6.PAPOTTI Davide PA M-GGR/01	86	53	100	100	6

LM-51 Psicologia dell'Intervento Clinico e Sociale <i>(progr. locale)</i>	6	1.CARICATI Luca RD M-PSI/05 2.CIGALA Ada RU M-PSI/04 3.CORSANO Paola PA M-PSI/04 4.FRUGGERI Laura PO M-PSI/05 5.MANCINI Tiziana PA M-PSI/05 6.MOLINARI Luisa Maria Emilia E. PO M-PSI/04 7.MONACELLI Nadia RU M-PSI/05	87	84	100	110	6,6
LM-51 Psicobiologia e Neuroscienze Cognitive <i>(progr. locale)</i>	6	1.BARBIERI Gian Luca RU M-PSI/07 2.BRUNO Nicola PO M-PSI/01 3.FERRARI Vera PA M-PSI/01 4.FOGASSI Leonardo PO BIO/09 5.PELOS Annalisa RU M-PSI/03 6.PINO Olimpia PA M-PSI/01	100	85	100	110	6,6
LM-52 Relazioni Internazionali ed Europee	6	1.AGNATI Ulrico PA IUS/18 2.MAGAGNOLI Stefano PA SECS-P/12 3.PINESCHI Laura PO IUS/13 4.RICCA Mario PO IUS/11 5.TROMBETTA PANIGADI Francesca PA IUS/13 6.VAGLIASINDI Pietro PO SECS-P/03	29	19	100	100	6
LM-54 Chimica	6	1.BACCHI Alessia PA CHIM/03 2.CAUZZI Daniele Alessandro PA CHIM/03 3.GIANNETTO Marco RU CHIM/01 4.PAINELLI Anna PO CHIM/02 5.SANSONE Francesco PA CHIM/06 6.TERENZIANI Francesca PA CHIM/02	7	15	65	65	6
LM-67 Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	4	1.GOBBI Giuliana PO M-EDF/01 2.MARCATO Antonio ID MED/09	67	81	80	80	4

		3.PAGLIARELLO Calogero RD MED/35 4.COSTANTINO Cosimo PA MED/34					
LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari	7	1.PELLEGRINI Nicoletta PA MED/49 2.BARBANTI Davide PA AGR/15 3.BERNINI Valentina RU AGR/16 4.DALL'ASTA Chiara PA CHIM/10 5.MALACARNE Massimo PA AGR/19 6.MUSCI Marilena PA CHIM/01 7.NEVIANI Erasmo PO AGR/16 8.TEDESCHI Tullia RU CHIM/06	146	92	65	92	8,4
LM-71 Chimica Industriale	6	1.CAVALLI Enrico PA CHIM/02 2.DALCANALE Enrico PO CHIM/04 3.MOTTI Elena PA CHIM/04 4.PELAGATTI Paolo PA CHIM/03 5.SECCHI Andrea PA CHIM/06 6.BIANCHI Federica PA CHIM/01	25	14	65	65	6
LM-74 Scienze e Tecnologie Geologiche	6	1.CHELLI Alessandro PA GEO/04 2.IACUMIN Paola PA GEO/08 3.PETRELLA Emma RD GEO/05 4.ROVERI Marco PO GEO/02 5.SALVIOLI MARIANI Emma RU GEO/07 6.TURCO Elena PA GEO/01	24	11	65	65	6
LM-75 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e le Risorse	6	1.ARDUINI Arturo PA CHIM/06 2.BARTOLI Marco PA BIO/07 3.BODINI Antonio RU BIO/07 4.DONATI Michele RU AGR/01 5.ROSSETTI Giampaolo PA BIO/07	31	14	65	65	6

		6.VIAROLI Pierluigi PO BIO/07					
LM-77 Trade e Consumer Marketing (progr. locale)	10	1.CARDINALI Maria Grazia PA SECS-P/08 2.CERIOLO Andrea PO SECS-S/01 3.FORNARI Edoardo PA SECS-P/08 4.BELLINI Silvia RU SECS-P/08 5.GUENZI Alberto PO SECS-P/12 6.LUCERI Beatrice PO SECS-P/08 7.NEGRI Francesca RU SECS-P/08 8.PELLEGRINI Davide PA SECS-P/08 9.SABBADIN Edoardo PA SECS-P/08 10.ZILIANI Cristina PA SECS-P/08	152	156	100	180	10,8
LM-77 Finanza e Risk Management	6	1.CACCIAMANI Claudio PO SECS-P/11 2.GANDOLFI Gino PO SECS-P/11 3.MODESTI Paola Assunta Emilia M. PO SECS-S/06 4.OLIVIERI Annamaria PO SECS-S/06 5.REGALLI Massimo PA SECS-P/11 6.SCHWIZER Paola Gina Maria PO SECS-P/11	70	61	100	100	6
LM-77 International Business and Development	6	1.ARRIGHETTI Alessandro PO SECS-P/06 2.DALL'AGLIO Vincenzo RU SECS-P/01 3.LAURINI Fabrizio PA SECS-S/03 4.NINNI Augusto PO SECS-P/06 5.POLETTI Lucia RU SECS-P/11 6.WOLLEB Guglielmo PO SECS-P/01	99	97	100	100	6
LM-77 Amministrazione e Direzione Aziendale	6	1.BENAZZI Adriano RU IUS/12 2.CILLONI Andrea PA SECS-P/07 3.MARCHINI Pier Luigi PA SECS-P/07 4.MILIOLI Maria Adele PA SECS-S/01	107	101	100	101	6

		5.SFORZI Fabio PA SECS-P/06 6.TIBILETTI Veronica PA SECS-P/07					
LM-78 Filosofia	6	1.CAROTI Stefano PO M-FIL/08 2.FABBIANELLI Faustino PA M-FIL/06 3.STAITI Andrea Sebastiano RD M-FIL/03 4.BRESADOLA Marco (UNIFE) PA M-STO/05 5.VECCHIO Silvana (UNIFE) PA M-FIL/08 6.LA VERGATA Antonello (UNIMORE)	29	11	100	100	6
LM-87 Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	4	1.CONTI Giorgio RU IUS/10 2.GRECO Maria Giovanna RD IUS/07 3.PALLADINI Susanna PA IUS/07 4.TORRETTA Paola PA IUS/08	54	44	100	100	4
LM-89 Storia e Critica delle Arti e dello Spettacolo	6	1.CALZONA Arturo PO L-ART/01 2.CASERO Cristina RU L-ART/03 3.FADDA Elisabetta PA L-ART/02 4.SALARELLI Alberto PA M-STO/08 5.ZANELLA Francesca RU L-ART/03 6.BRUNETTI Oronzo PA ICAR/18	29	15	100	100	6
LM/SNT1 Scienze Infermieristiche e Ostetriche (progr. naz.)	4	1.BARONI Maria Cristina PA MED/05 2.GHI Tullio PA MED/40 3.PEDRAZZI Giuseppe PA FIS/07 4.PASQUARELLA Cesira Isabella M. PO MED/42	31	28	50	50	4

** dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti depurati da rinunce e trasferimenti in corso d'anno; i numeri ANS 2017 sopra riportati, presenti nella banca-dati all'atto dell'emanazione del presente documento, vengono aggiornati nelle schede SUA-CdS (quadro "Sedi del corso") con cadenza settimanale. Si evidenzia che tali numeri tenderanno a diminuire per i corsi di laurea triennale, per effetto di rinunce, passaggi e trasferimenti, e ad aumentare per i corsi di laurea magistrale, stante la chiusura a marzo 2018 dei termini di iscrizione.*



Processo istruttorio finalizzato all'attivazione di nuovi corsi di laurea presso l'Università di Parma

Nell'ambito del contesto di riferimento precedentemente descritto e coerentemente al Piano Strategico di Ateneo, agli obiettivi e alle politiche di programmazione, nonché alla vigente situazione normativa e legislativa, l'Università degli Studi di Parma ha preso in considerazione la possibilità di attivare, a partire dall'anno accademico 2018/2019, nuovi corsi di laurea magistrale.

L'azione strategica posta in essere dall'Ateneo ha tenuto conto dell'evoluzione scientifica e tecnologica, delle esigenze economiche e sociali, della necessità di assicurare adeguati livelli di qualità, efficienza ed efficacia dei corsi di studio, al fine di rispondere al bisogno di consolidare il numero degli studenti che scelgono l'Università di Parma per la loro formazione universitaria, nonché per riqualificare l'offerta formativa di Ateneo dal punto di vista culturale ed intellettuale, anche in riferimento alle direttive proposte nel documento "Europe 2020 Target: Tertiary Education Attainment";

Si è ritenuto, infatti, che il raggiungimento dei succitati obiettivi fosse correlato ad un'innovazione concreta dell'offerta formativa in grado di rispondere ai bisogni professionali del mondo del lavoro. A tale scopo, si è preliminarmente operato sulla base dei seguenti indirizzi:

- evitare di alimentare una concorrenza interna con i corsi di laurea magistrale già presenti;
- favorire un tasso di occupazione elevato, grazie all'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro;

- migliorare l'attrattività complessiva dell'Ateneo;
- realizzare un posizionamento distintivo rispetto agli altri Atenei della regione Emilia-Romagna con ricadute positive sulla capacità competitiva dell'Università di Parma.

Nella consapevolezza dell'importanza e del valore strategico della suddetta azione di Ateneo, si è ritenuto opportuno prestare particolare attenzione alla proposta avanzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali in ordine all'attivazione di un nuovo corso di laurea magistrale interclasse, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, coerentemente al ruolo istituzionale rivestito dalle strutture dipartimentali, che garantisce sintonia con la domanda di formazione universitaria e con la richiesta di specifici profili professionali.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, pertanto, ha potuto presentare il progetto di attivazione del nuovo corso di laurea magistrale, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, nel rispetto della seguente struttura:

1. analisi della domanda basata su fonti informative primarie, con specifico riferimento alle consultazioni con le organizzazioni rappresentative nazionali e internazionali della produzione di beni e servizi, delle professioni, al fine di individuare la tipologia di profilo professionale richiesto dal mercato del lavoro;
2. analisi della concorrenza, con evidenza dell'offerta già esistente, se presente, e del relativo tasso di successo;
3. piano formativo, articolato per insegnamenti e relativi crediti, con particolare riferimento alla sostenibilità in termini di docenza di riferimento.

Il progetto è stato successivamente valutato da un Gruppo di Lavoro composto dalla Pro Rettore alla Didattica e Servizi agli Studenti, dai Direttori dei Dipartimenti interessati e dai docenti proponenti, dalla Dirigente dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti e dal Responsabile della U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità, che ha tenuto conto della capacità del nuovo corso di studio di raggiungere gli obiettivi strategici di Ateneo, nonché dei pareri espressi dalle imprese e dalle istituzioni con cui l'Ateneo normalmente si rapporta, al fine di verificare la coerenza dell'offerta rispetto alla domanda.

L'iter si è concluso con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, su parere favorevole del Senato Accademico, della proposta di attivazione del nuovo corso di laurea magistrale interclasse, che ha ottenuto parere favorevole anche da parte delle Organizzazioni rappresentative a livello nazionale ed internazionale della produzione di beni e servizi e delle professioni, della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, del Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, del Consiglio del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco, del Nucleo di Valutazione di Ateneo e del Comitato Regionale di Coordinamento.

Il processo istruttorio finalizzato all'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale interclasse a partire dall'anno accademico 2018/2019 è stato caratterizzato, seppur con una tempistica particolarmente serrata, da un ampio coinvolgimento che ha richiesto un forte senso d'identità, alimentato non solo con la condivisione degli obiettivi, ma soprattutto con l'attenzione allo studente e alle sue più alte aspirazioni, in tutte le fasi del percorso formativo.

Come accennato in precedenza, in tale contesto vi è stata la piena consapevolezza che, nel definire le strategie rivolte alla didattica, l'Università di Parma, oltre a continuare a muoversi con convinzione all'interno del proprio orizzonte di studio generale e nel proprio peculiare assetto generalista, abbia dovuto fronteggiare un quadro di forte instabilità, non solo normativa. È stata quindi questa la sfida e l'originalità che si è trovata ad affrontare l'Università di Parma: elaborare un progetto formativo in grado sia di trasmettere cultura per il presente, sia di anticipare ed orientare quesiti, bisogni e valori inediti, per i quali non si disponga ancora di strategie sicure e di indicatori precisi.

Si è trattato, pertanto, non solo di orientare al futuro, ma orientare il futuro stesso, in modo tale che gli studenti, con le loro capacità ed aspirazioni, possano trasformarsi in una grande energia ed opportunità per il nuovo corso di laurea magistrale. Disseminare conoscenza, nell'integrazione con il territorio e con lo sguardo rivolto al futuro, ed orientare il processo didattico alla cura dello studente, che passa dal miglioramento della qualità dell'iter di apprendimento mediante una didattica interdisciplinare, laboratoriale e collaborativa: queste sono state le politiche formative che hanno pervaso l'iter connesso all'attivazione del corso di studio.

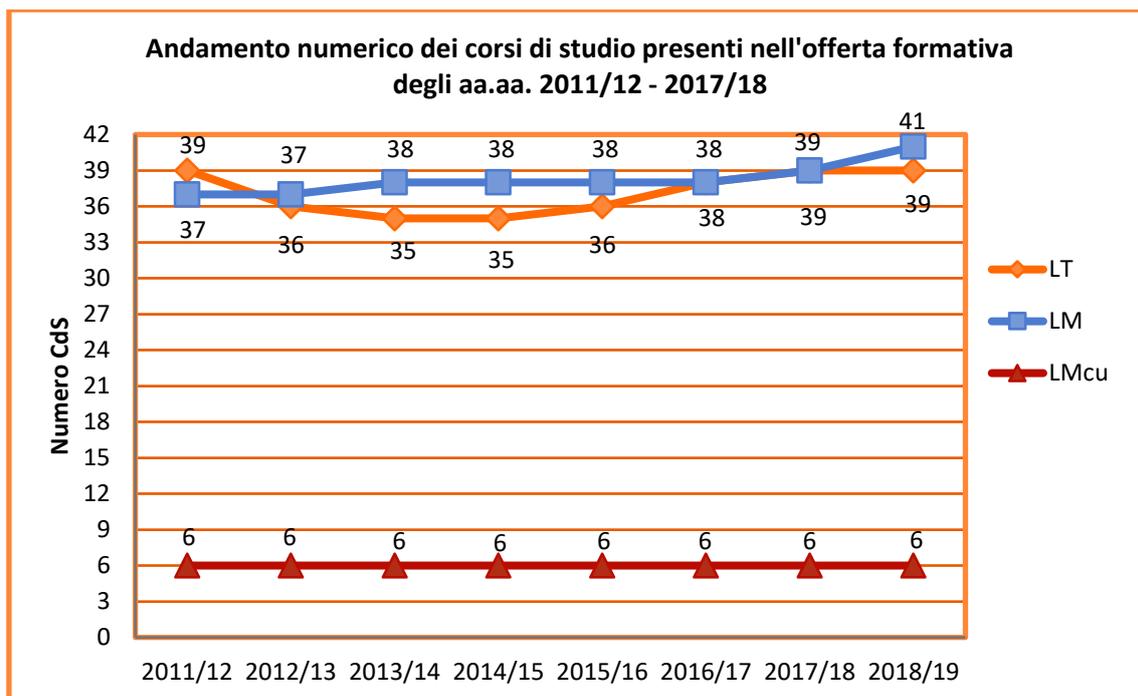
Nell'immediato futuro, al fine di consentire allo studente di sentirsi effettivamente al centro del progetto, occorre avviare un lavoro volto a definire, per ogni corso di studio, competenze, capacità e motivazioni dello studente in ingresso, in uscita e nell'arco dell'intera carriera, in modo da ottimizzare la sequenza che passa dalla frequenza del corso ed arriva alla preparazione, fino al superamento dell'esame. Per raggiungere tali obiettivi, si rende indispensabile disporre di un quadro costantemente aggiornato del progresso curricolare, conoscitivo e motivazionale di ciascun allievo, nonché fornire allo studente tutti gli strumenti didattici necessari alla progressiva formazione all'autoapprendimento.

Come si evince da quanto sopra riportato, l'Università trova nello studente e nella società i



due interlocutori naturali. Suo compito prioritario è quindi produrre conoscenza per formare non solo ricercatori, ma anche operatori delle professioni, in possesso di una formazione solida e flessibile, fondata sul connubio tradizione-innovazione, valorizzata in prospettiva internazionale e tecnologica, orientata allo sviluppo equilibrato di competenze contenutistiche e relazionali, nonché di capacità riflessive e critiche.

In conclusione, allo scopo di evidenziare quantitativamente i corsi di studio attivati presso l'Ateneo, si riporta la seguente tabella contenente l'andamento numerico dei corsi di studio presenti nell'offerta formativa di Parma negli ultimi sei anni accademici:



Istituzione di n. 1 nuovo corso di laurea magistrale a partire dall'anno accademico 2018/2019: Corso di Laurea Magistrale interclasse in Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia (Classi LM-77 Scienze economico-aziendali e LM/GASTR Scienze economiche e sociali della gastronomia)

Oltre a consentire lo sviluppo di competenze specifiche nei vari ambiti del sapere, l'Università è il luogo della più alta educazione, intesa come acquisizione di capacità critica e di rigore metodologico, caratteristiche che fanno di un individuo sia uno specialista competente sia un cittadino compiuto. A questo scopo giova la pluralità di metodi e discipline e, ancor più, la loro alleanza.

In quest'ottica, l'istituzione di nuovi corsi di studio deve necessariamente passare attraverso l'accertamento strategico della necessità di offerta formativa da soddisfarsi con tali nuove istituzioni, previa verifica, anche attraverso meccanismi consultivi, dell'interesse e dell'ampiezza dei bacini di riferimento. È sempre più importante, infatti, programmare e condividere i percorsi formativi con gli attori del territorio, dal momento che la prospettiva integrata agevola la formazione nello studente di competenze trasversali utili a riconoscere e risolvere problemi reali, nella consapevolezza che un complessivo rafforzamento del rapporto con le imprese possa generare contaminazione e stimolo all'autoimprenditorialità. Nello stesso tempo, il mondo del lavoro e, in particolare, quello dell'impresa, avranno gli strumenti necessari a riconoscere il grande sforzo compiuto dal sistema universitario per aprirsi al cambiamento e all'innovazione.

Altrettanto importante è il riscontro della non sostituibilità di tali nuovi progetti didattici con adeguamenti e/o aggiornamenti dell'offerta formativa in essere nella medesima classe o in classi limitrofe per contenuto disciplinare.

L'istituzione del Corso di Laurea Magistrale interclasse in Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia consente di incrementare l'offerta formativa dell'Ateneo di Parma nel settore *core* dell'agroalimentare, aumentando la connotazione in ambito nazionale dell'Università di Parma nell'offerta didattica di secondo livello dell'area *Food* e consolidando la centralità di Parma nell'ambito della formazione e della ricerca nello specifico settore.

Il Corso di Laurea Magistrale in Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia, appartenente alle classi LM-77 Scienze economico-aziendali e LM/GASTR Scienze economiche e sociali della gastronomia, intende coniugare in un percorso condiviso lo sviluppo di una maggiore interdisciplinarietà della formazione con particolare riferimento all'alto contenuto sperimentale, scientifico e culturale, allo scopo di favorire la formazione di figure professionali altamente qualificate, strettamente connesse alle esigenze espresse dalla società moderna anche in un contesto industriale e internazionale.

L'attivazione del nuovo corso di studio rappresenta, quindi, l'opportunità di creare lo "spazio" didattico per affrontare le nuove tematiche che stanno prepotentemente avanzando nella società e nel tessuto produttivo, a cui le aziende del territorio guardano con forte interesse e, a volte, già implementano; nella sostanza, si sta assistendo ad una rivoluzione a cui bisogna partecipare e contribuire con nuovi percorsi formativi quali quelli pensati nel suddetto corso di laurea magistrale.

Inoltre, oltre ad innovare concretamente l'offerta formativa dell'Ateneo, il nuovo corso di laurea magistrale intende rispondere ai bisogni professionali del mondo del lavoro, fornendo agli iscritti competenze avanzate in ambiti di importanza strategica per il settore. In questo senso, il Corso di Laurea Magistrale interclasse in Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia, per il quale si prevede un accesso programmato locale, si pone l'obiettivo di formare figure professionali con competenze interdisciplinari che combinino le conoscenze in materia di economia dei settori e delle filiere e il management delle imprese con le conoscenze tecnologiche e chimiche connesse alla conservazione dei prodotti agroalimentari, anche in riferimento al tema della sostenibilità ambientale, tenendo così in adeguata considerazione il percorso culturale già avviato nei corsi di laurea attivi presso l'Ateneo nell'ambito delle classi L-26 Scienze e tecnologie alimentari e L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale.

L'iniziativa didattica si è pertanto sviluppata a seguito della valutazione delle esigenze e delle potenzialità di sviluppo delle aree di riferimento, con particolare riferimento alla necessità di offrire un'offerta formativa e culturale adeguata agli studenti iscritti ai corsi di laurea dell'Università di Parma inseriti nelle succitate classi che hanno scelto di formarsi in questo ambito scientifico; inoltre, la nuova laurea magistrale è strettamente correlata alle possibilità di espansione dei settori legati alla produzione, trasformazione e commercializzazione del cibo di qualità inseriti in percorsi commerciali e di valorizzazione territoriali.

Il profilo culturale che si intende sviluppare si pone in continuità con le lauree triennali di base, rafforzando l'approccio intersettoriale al fine di fornire agli studenti una capacità di interpretazione, analisi e gestione delle problematiche e delle strategie del settore alimentare a livello più elevato e approfondito, in un'ottica di sviluppo dell'approccio integrato che tenga

conto della forte vocazione del territorio di Parma, ovvero di un contesto ideale per la formazione di figure professionali di elevato livello in materie di gestione dei sistemi alimentari e della gastronomia.

La proposta, in linea con le competenze richieste dagli *stakeholder* pubblici e privati in tema agroalimentare in un territorio ad alta specializzazione nell'ambito dell'industria alimentare e del settore gastronomico, si inserisce nell'ambito degli interventi considerati prioritari da *Horizon 2020* e dall'Agenda 2030 dell'Unione Europea, le quali prevedono come discipline su cui investire l'agroalimentare, il patrimonio culturale, la salute e le scienze della vita, nonché l'ambito delle *ICT*; inoltre, l'area agroalimentare rientra tra gli obiettivi prioritari di investimento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del progetto *PhD ITalents*, finalizzato all'assunzione di giovani dottorati con competenze trasversali presso le imprese che abbiano alle loro spalle un percorso magistrale specifico in tale ambito.

Si è ritenuto opportuno, altresì, dimensionare, a livello sovregionale, la capacità attrattiva del corso di studio in ragione dei contenuti innovativi e di un tasso di occupazione atteso particolarmente elevato, stanti l'ascolto attivo e progettuale dei bisogni della domanda e dell'offerta di lavoro da parte delle industrie agroalimentari e del settore della ristorazione locali, regionali, nazionali e internazionali.

Le ragioni che inducono a istituire la nuova laurea magistrale come appartenente a due classi appaiono chiare e convincenti, dal momento che l'illustrazione del significato culturale e dell'esigenza interdisciplinare del percorso formativo proposto sono correttamente indicati nei documenti di progettazione, che gli obiettivi formativi specifici danno evidenza dell'unitarietà del progetto, chiarendo la necessità dell'appartenenza a entrambe le classi, e che la progettazione interclasse consente di valorizzare al meglio le competenze e le sinergie di docenti afferenti a diversi dipartimenti dell'Ateneo, nonché di rispondere ai requisiti formativi interdisciplinari che i futuri laureati dovranno necessariamente possedere.

Il corso di studio si articola in un percorso comune tra le due classi di laurea magistrale e un percorso differenziato caratterizzante per ciascuna delle medesime classi, volto ad offrire allo studente un ventaglio di opzioni in grado di fornire un quadro conoscitivo più specialistico che consenta sia di affrontare immediatamente l'attività lavorativa, sia di integrare il proprio bagaglio professionale, attraverso una formazione adeguata dai punti di vista teorico, critico-interpretativo e metodologico che possa agevolare l'accesso al mondo del lavoro e il proseguimento degli studi nell'alta formazione post laurea.



È plausibile che, una volta configurato, il nuovo corso di laurea magistrale possa attrarre a Parma un significativo numero di studenti attualmente dispersi verso altre sedi. Un *asset* aggiuntivo che potrà essere valorizzato per attrarre studenti è l'ottimale inserimento in un contesto industriale fecondo della sede di Parma e la presenza sul territorio di aziende che operano in ambiti avanzati del settore *Food*, collaborando con i Dipartimenti interessati e ricercando nei suoi corsi di studio il personale più qualificato.

Da non dimenticare, inoltre, come la proposta si inserisca in modo ideale nella strategia di Ateneo che promuove la propria immagine come centro di eccellenza nello specifico ambito alimentare.

La nuova proposta didattica rispetta pienamente i parametri di accreditamento iniziale, come di seguito precisato, dal momento che sono soddisfatti i requisiti di trasparenza, con particolare riferimento agli obiettivi specifici del corso di laurea ed ai descrittori di Dublino; allo stesso modo, sono rispettati i vincoli di docenza, come testimoniato dalla presenza, tra gli altri, di professori universitari afferenti a settori scientifico-disciplinari di base o caratterizzanti, che fungeranno da docenti di riferimento.

Sono parimenti rispettati i vincoli relativi alla parcellizzazione delle attività didattiche, alle risorse strutturali, la cui consistenza è stata accertata dal Nucleo di Valutazione, e all'Assicurazione della Qualità.

Nella SUA-CdS compilata dai docenti proponenti gli obiettivi formativi sono ben declinati conformemente ai descrittori di Dublino e l'impianto del corso di laurea è stato valutato dalle parti sociali interpellate "rispondente appieno alle esigenze" del territorio.



Verifica del possesso dei requisiti di cui all'allegato A del D.M. 987/2016 e successive modifiche ed integrazioni (ulteriori dettagli sono contenuti nella documentazione presente nella sezione "Upload documenti ulteriori" prevista nella Scheda SUA-CdS)

In questa parte finale del documento vengono tratteggiati alcuni passaggi che saranno ulteriormente approfonditi nell'ambito del documento di progettazione del corso di studio.

a) Trasparenza

Considerando che con nota n. 34280 del 4 dicembre 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha dettato le scadenze per la redazione delle schede SUA-CdS, fissando al 9 marzo 2018 il termine conclusivo per l'accREDITAMENTO dei nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2018/2019, il Nucleo di Valutazione ha espresso parere positivo in merito all'impegno manifestato dai referenti del nuovo corso di laurea magistrale affinché i contenuti della scheda SUA-CdS soddisfino pienamente i requisiti di trasparenza.

b) Requisiti di Docenza

L'allegato A al D.M. n. 987/2016, che ha sostituito i DD.MM. n. 47/2013 e 1059/2013, al punto b) prevede, relativamente all'attivazione di nuovi corsi di studio, i seguenti requisiti di docenza:

Corsi	Numero docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	15	8
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni	18	10
LT Professioni Sanit., Scienze Motorie, Servizio Sociale	5	3
LM Scienze Infermieristiche, Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali, Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate	4	2

Nel caso in cui il numero di immatricolati a ciascun corso di studio superi le numerosità massime teoriche, il numero di docenti di riferimento/anno viene incrementato in misura proporzionale al superamento di tali soglie.

Pertanto, la copertura della docenza per il triennio del corso di laurea deve prevedere un numero minimo di docenti di riferimento pari a 6, dei quali almeno 4 professori di ruolo a tempo indeterminato.

Relativamente al Corso di Laurea Magistrale in Gestione dei Sistemi Alimentari di Qualità e della Gastronomia, i docenti di riferimento sono i seguenti:

Docenti di riferimento						
Nome e Cognome	SSD	Dipartimento	PO	PA	RU	RUtd
Consiglieri Claudio	SECS-P/13	Scienze Economiche e Aziendali			X	
Miani Franca	M-GGR/02	Scienze Economiche e Aziendali	X			
Menzio Davide	AGR/01	Scienze degli Alimenti e del Farmaco		X		
Vittadini Elena Giovanna Piera	AGR/15	Scienze degli Alimenti e del Farmaco		X		
Del Rio Daniele	MED 49	Scienze Medico-Veterinarie		X		
Casoli Antonella	CHIM/12	Scienze Chimiche, della Vita e della Sost. Amb.	X			

c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

Le deliberazioni adottate dai relativi Consigli di Dipartimento, in particolare da quello di Scienze Economiche e Aziendali, illustrano la consistenza dei crediti formativi universitari degli insegnamenti che verranno attivati nel corso di laurea magistrale, che risultano essere non inferiori a 6, rispondendo pertanto al requisito di cui al punto c) dell'allegato A del D.M. n. 987/2016 e successive modifiche o integrazioni.

d) Risorse strutturali

Le risorse strutturali comprendenti strutture che l'Ateneo mette a disposizione dei singoli corsi di studio, quali aule, laboratori, o di corsi afferenti a medesime strutture di riferimento, quali biblioteche o aule studio, sono adeguate al fine di garantire l'erogazione della didattica relativa al nuovo corso di studio.

e) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Il Presidio della Qualità di Ateneo, ricostituito con DRD. n. 444 del 6 marzo 2017, ha strutturato il processo di assicurazione della qualità dell'Ateneo.

Pertanto l'Ateneo, con l'impulso del Presidio della Qualità, si è dotato di un modello di Assicurazione della Qualità che, coerentemente alle disposizioni del sistema AVA, è volto a porsi obiettivi formativi "di qualità", cioè adeguati alle esigenze formative delle parti interessate (studenti, imprese e società civile), ad essere sostenibile (in termini di docenza, servizi tecnico-amministrativi e infrastrutture), a monitorare lo svolgimento delle attività didattiche e il raggiungimento degli obiettivi formativi e a perseguire il miglioramento continuo.

Per quanto riguarda il corso di laurea magistrale in esame, essendo di nuova istituzione, ai fini delle attività previste dall'ANVUR si procederà con la raccolta ed il monitoraggio dei dati a

partire dall'anno accademico 2018/2019, seguendo la metodologia definita dal suddetto modello.

